Mercoldì, 7 Febbrajo 1849. ROMA. Anno I. Num. 50.

PUBBLICAZIONI.

Il Giornale esce, sul mezzogiorno, il *Martedì*, *Giovedì*, mezzo foglio, ed il *Sabato*, foglio intero.

ASSOCIAZIONE.

Si fa ad ogni 1° di mese, e se ne esige anticipatamente il prezzo, a trimestre per trimestre.
Chi si obbliga per un anno sc. 3: 20
» per sei mesi sc. 1: 70
» per tre mesi » : 90
» per un mese » : 35
Un foglio staccato . . . . . . baj. 5
Per l'Estero il prezzo è aumentato di baj. 10 al mese.

L' INDICATORE,

FOGLIO POLITICO AMMINISTRATIVO,

E DE' MOVIMENTI OFFICIALI DI TUTTI I FUNZIONARI ED IMPIEGATI, GOVERNATIVI E MUNICIPALI.

AVVERTENZE.

L'ufficio è a Piazza di Pietra, n. 32, dove si ricevono le associazioni.

Chi è fuor di Roma mandi *alla Direzione dell' Indicatore* la domanda d'associazione firmata, ed il prezzo franco ed anticipato.

Il nome, cognome, e paese siano scritti chiaramente entro i gruppi del danaro.

S'inseriscono articoli, reclami, avvisi, ed annunzi a baj. 2 la riga.

Tuttociò che mandasi alla Direzione dev' esser franco di porto.

Roma, 7 Febbrajo 1849.

APERTURA DELL' ASSEMBLEA NAZIONALE

Chi ci darà la lingua e le parole
Convenienti a sì nobil subbietto?

E veramente a noi parve così grande, così significativa la solennità nazionale del giorno 5 che non abbiamo bastanti parole per trasfondere nell'animo dei lontani tutta la emozione da che fummo colpiti: non gli adobbi, non le armonie, non la frequenza del popolo, ma si bene il subbietto di quella solennità che comprende tanta forza, che allieta di tante speranze, che solleva ad un estasi di godimenti ineffabili: imperocchè nella vita politica di una nazione vi sono degli avvenimenti nei quali la parola non raggiunge l'altezza del sentimento, nei quali il labbro non può avere la eloquenza del cuore. Ora, se noi dobbiamo per questo limitare il racconto, e ridurlo alla brevità che il nostro foglio consente, abbiam certezza che tutti i lontani, i quali con la loro volontà concorsero alla nomina dei rappresentanti del popolo, sentiranno nel caldo animo loro quanto giocondo e sublime fosse il giorno che consacrò la Sovranità popolare.

La piazza del Campidoglio era riccamente ornata di drappi serici e di bandiere. Sù quella cima, ove si adunò per lunghi secoli il popolo dominatore del mondo, si raccolsero i rappresentanti del popolo alle ore 9 del mattino. Ognuno di essi potè leggere il suo nome scritto sovra un disco, inghirlandato di alloro, pendente da uno dei trè lati della magnifica piazza. Il Tempio dei cento gradini ascoltò le loro preci, e un Sacerdote del Signore celebrando la Messa, invocò sovra di essi le benedizioni di Dio. Le lunghe vie della Città destinate al loro passaggio erano parate a festa, e frequentissime di popolo, sì che il transitarle era malagevole. I balconi, le logge facevan mostra di una squisita eleganza, e le donne romane apparivano con tutta la bellezza delle loro forme e dei loro abbigliamenti. Il sole fulgido di Roma avea mitigata la brezza del mattino, e il vento avea raccolte le sue ali, perchè Roma spiegasse anche la soavità del suo clima. Verso il meriggio un drappello di dragoni a cavallo si aprì nel mezzo la via, e il popolo stretto ai lati diè loco al corteggio. Ad un drappello di Carabinieri a Cavallo, veniva presso un plotone di Zappatori Civici, il concerto dei Carabinieri, quattro plotoni di Guardia Cittadina, e uno di Tiragliori. Le nuove e ricche bandiere dei XIV Rioni di Roma erano fiancheggiate dalla Civica e dai Vigili, il di cui Concerto alternava le più gradite armonie. Una bandiera Italiana, quella di Sicilia, le altre che Venezia e Bologna mandò in dono ai Romani, e otto famigli del Comune in grande tenuta, precedevano la Commissione Governativa Municipale, i di cui membri eran distinti da un grande nastro tricolore al braccio sinistro. D'appresso erano i rappresentanti del popolo, cui dall'omero destro pendeva a traverso del petto una grande fascia tricolorata. Alcuni vestivano l'uniforme della milizia cui appartengono. Non vi era per essi distinzione di luogo, o indizio di preferenza; imperocchè il mandato del popolo diè loro eguaglianza di carico e di onori, e al cospetto di quel mandato spariscono i privilegi dei titoli e delle caste. Tutto lo Stato Maggiore ed Ufficialità Civica e di ogni arma faceva onorevole seguito ai rappresentanti del popolo.

Non mancarono le bandiere e le insegne dei Circoli, e Cittadini che ne facevano rappresentanza. Fù specialmente nelle Sale dei Circoli che si discussero le grandi quistioni sociali, fù là che il popolo si raccolse, e apparve degno di nuova vita politica. Se le armi dei nemici si fransero, se le arti loro e le insidie tornarono inutili e ridevoli, fu la sapienza politica del popolo, istruito nei circoli, che fece e mantenne il miracolo dell'ordine in mezzo alle tremende difficoltà dei tempi. Gli emigrati di Lombardia e di Napoli si erano raccolti sotto la rispettiva bandiera. Quella di Lombardia si cuopriva di un velo nero. Il volto di quegli esuli si era composto a letizia, perchè l'atto solenne a cui prendevan parte era per essi certezza di vicina redenzione della loro terra natale.

Nuovi truppe venivano al seguito: il Battaglione Universitario, il Concerto dei Dragoni, i Battaglioni e l'Artiglieria Civica, quello della Speranza, il Concerto, e la Prima Legione Romana, il Reggimento dei Volontarii, i Carabinieri a piedi, i Finanzieri, le Bande, e i Battaglioni dei Granatieri, quello dei Pontonieri, l'Artiglieria, e il Battaglione dei Cacciatori di Cavalleria. Un concerto nazionale, e cantori del popolo assai bene istruiti eseguivano un coro di bella e calda poesia, e di musica rispondente al sublime concetto delle parole. Tutta la cavalleria chiudeva la marcia trionfale. La quale in mezzo a tanta varietà di assise, e di bandiere, di armati e di popolo, di suoni e di canti, apparve con tanto magistero ordinata, che un ora intiera di passaggio sembrò che scorresse sollecita, e fosse troppo breve.

Così movendo dal Campidoglio camminò una parte della via del Corso, finchè volse per quella di Borghese; di là alla Scrofa, quindi all'Apollinare, e per la Piazza di Pasquino, a quella della Cancelleria, alla quale diè nome il magnifico Palazzo di Bramante la di cui

Sala maggiore serve alle Adunanze dell'Assemblea.

La gran Sala, per nuovi lavori, è adatta ora ad accogliere questo maggior numero dei Deputati, e un numero anche maggiore di popolo. È quella Sala medesima che inutili barriere e più inutili lavori aveano ad arte resa angustissima, si chè pel popolo o non vi era spazio, o vi era così malagevole e disagiato che bisognava starne lontani. I rappresentanti salirono i loro scanni, e il popolo era stretto nelle tribune. Quando il Ministero toccò il suo seggio, un prolungato applauso lo salutò Salvatore della Pàtria: imperocchè con tanto coraggio resse il governo della cosa pubblica, che il popolo avea debito di questa solenne manifestazione di riconoscenza.

I rappresentanti stettero adunati fino alle 4. ma la gioja durò tuttavia gran parte della notte. Migliaja di fiaccole continuarono la chiarezza del giorno sul Campidoglio, e copiose luminarie si fecero per tutte le vie della eterna Città. Il popolo saliva e scendeva dal colle Capitolino, si spartiva per le strade, si deliziava delle musiche e dei cori, e non abbandonava le feste che quando l'animo non poteva gustare altre gioje, quando sentiva il bisogno di troncare tante emozioni.

SUNTO DI ATTI GOVERNATIVI.

— Varii ed importanti Decreti si pubblicarono nei decorsi giorni dalla Commissione provvisoria di Governo. Noi ne riportiamo il concetto, perchè il numero e la lunghezza di essi non consente che si riportino per intero in questo foglio.

— Sono emessi, fino alla somma di [scudi] 600 m., tanti Boni del Tesoro, garantiti colla cessione dell'Ipoteca *iscritta sui Beni* dell'Appannaggio. Questi Boni sono *distinti in tre serie*, ed hanno le condizioni di quelli emessi colle ordinanze 29 Aprile, 5 Giugno, 12 Settembre e 1 Decembre. Le suddette serie saranno distinte con le lettere **P. Q. R.**

— Le lettere di cambio, o biglietti all'ordine, sebbene tratti da piazza a piazza, ed esprimano operazioni di commercio, non possono godere gli effetti e privilegi commerciali, quando i *contraenti* non sieno in attuale esercizio di traffico. Per essere considerato commerciante fà d'uopo essere ascritto nell'Elenco dei commercianti. Questi Elenchi debbono essere aperti nelle Cancellerie dei Tribunali di Commercio, e presso *le Camere* di Commercio ove esistono. Chi contrae obbligazioni colle pubbliche casse di sconto, è parificato al commerciante.

— Quantunque la *esperienza* ed il tempo abbiano provato che la vaccinazione preserva il genere umano dai danni che il vajolo arabo arreca, pure, o per insufficienza di leggi o per ignavia di coloro cui spetta di recarle in atto o di fare caritativa opera di *persuasione*, *simigliante* pratica salutifera non è così ordinata ed estesa fra noi, come si addice a popolo incivilito. Per la qual cosa avendo il Governo, ora è l'anno, ordinato venissero studiati modi, e sancite leggi più efficaci, la *Congregazione* Speciale di Sanità, d'appresso deliberazione, e con superiore approvazione, hà sancito per legge *l'obbligo dell'innesto del vajolo vaccino,* redigendo a questo effetto un' ordinanza.

— Perchè i dazii imposti sopra le liti hanno il carattere di evidente ingiustizia, rendendo difficile ai poveri l' esercizio dei loro diritti, un Decreto ha abolite quelle tasse di Cancelleria comprese nella sezione IV dell' Editto 17 Decembre 1834 e quella parte di Legge dal § 406 al 418 inclusivamente è abrogata. Questo Decreto ha la sua esecuzione dal 10 Febbrajo

— La compilazione compiuta del Codice Civile non può essere affrettata, senza compromettere la perfezione che si richiede in un' opera vasta e profonda, la quale è il primo fondamento dell'ordine e della prosperità. La Commissione *provvisoria* di Governo però, volendo provvedere *senza dilazione* alle *più* importanti riforme, e togliere fin d'ora quegli anacronismi e quelle perplessità chesono intollerabili nell'avanzamento delle moderne società, hà decretato alcune disposizioni di leggi civili che debbono aver luogo immediatamente. *Esse riguardano lo stato Civile e i diritti delle persone; il dominio, le servitù nei fondi urbani; i padroni di parti diverse di uno stesso edificio, alcune servitù rustiche; quelle dei molini ed altri opifizii; le successioni legittime; le disposizioni testamentarie in genere; le forme dei testamenti; i testamenti privilegiati; la revoca di essi; le donazioni frà vivi; contratti delle persone tutelate; le rinuncie alle future successioni; le nullità o rescissione delle convenzioni; l'atto autentico; la prova testimoniale; la lesione; la redibitoria; le azioni possesorie; le preserizioni; e alcune specie di esse a breve tempo.*

— La legge per una nuova costituzione dei Municipii che annunciammo di prossima pubblicazione, fù promulgata per via di Decreto dalla Commissione Provvisoria. È la legge medesima che, in via di progetto, il Ministero del 16 Novembre, prima di dimettersi, avea presentata alla Camera dei Deputati. Ci riserviamo di manifestare qualche nostra opinione intorno ad alcune parti di quella Legge importante, dalla quale vorremmo vedere sparita la strana differenza di titolo tra Gonfaloniere e Priore, e trattati con qualche compassione gl'Impiegati Municipali.

La Commissione Governativa Municipale, volendo segnalare con qualche atto di generoso soccorso la solennità del giorno 5, ha disposto che sieno restituiti dal Monte di pietà i pegni depositati fino al 27 Gennajo la di cui redenzione non importi una somma maggiore di baj. 50.

RAGGUAGLIO OFFICIALE

SUL MOVIMENTO GENERALE DEI PUBBLICI FUNZIONARI, ED IMPIEGATI.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Il Sig. *Romualdo Rossi* è nominato Gonfaloniere di S. Elpidio, in luogo di Alessandro Sinibaldi, promosso al grado di Tenente Colonnello di quella Guardia Civica. — Il Conte *Stefano Amiani* è nominato Consigliere Governativo della Provincia di Urbino e Pesaro pel Distretto di Fano. Il Marchese *Vincenzo Vincentini* è nominato Consigliere provinciale pel Capo-luogo di Rieti. — Il D. *Lorenzo Franceschini* è nominato Supplente del Governo di Cascia. *Serafino Amantini*, Contabile nella Delegazione di Camerino, è giubilato. Al posto di Contabile e promosso l'Archivista *Giovanni Toppi*. - Lo scrittore *Antonio Pignotti* è promosso ad Archivista, e l'Alunno *Francesco Ricci* a scrittore. - Il Marchese *Giuseppe Guglielmi* è nominato a rappresentare gl'interessi del commercio nella Congregazione Speciale di Sanità.

GUARDIA CIVICA

ROMA. -- *Battaglione Universitario.* -- Ruspoli dott. Bartolomeo, Maggiore; -- Gollinelli Gaetano, Pelosi Alessandro, Zamboni Filippo, Pieri Pietro, Capitani; - Damiani Pietro, Sotto-Tenente Porta-Bandiera; Orengo dott. Cesare, Barilocci dott. Aristide, Ufficiali Sanitarii. - Mitterpoch Gioacchino, Sotto-Ten. nel 9. battaglione.
— Cavi Pietro, Tenente Quartier Mastro nel 3. Batt.

COMARCA. *Poli.* Bufalieri Angelo, Tenente. - *Marino Battaglione di Circondario.* Menghini Gregorio, Capitano Ajutante Maggiore; -- Dominici dott. Domenico, - Zazzera dott. Giovanni, ufficiali Sanitarii.

BOLOGNA. Bignami Carlo, Generale Comandante.

FERRARA. *Battaglione di Lugo.* — Bertazzoli conte Giuseppe, Capitano in 1. — Vitali Salvatore Ten. Quartier Mastro, — Caravita Sante, Sotto Tenente Porta Bandiera. -- *Conselice.* Foresti Ferdinando, Capitano Comandante.

RAVENNA. *Alfonsine* - Samaritani Vincenzo, Tenente; - Farina Antonio, Lanconelli Francesco, e Garavini Giovaani, Sotto-Tenenti.

ANCONA. *Monte Marciano.* Duranti Serafino - Luigi, Sotto Tenente.

MACERATA. *Fabriano.* Marcoaldi Oreste, Mattioli Giuseppe, Tenenti.

URBINO E PESARO. *Pergola* -- Massari Antonio, Tenente - *Serra S. Abbandio* - Filippini Luigi, e Smeraldi Carlo, Tenenti.

SPOLETO. *Narni - battaglione di Circondario,* Terenzi Stefano, Tenente Quartier-Mastro. Trevi, *Battaglione idem.* Valenti conte Giovanni, Maggiore.

VITERBO. *Battaglione di Suri.* Ferrajoli Marcello, Tenente Colonnello, — Cialdi Carlo, Capitano, — Galeotti - Del Re Luigi, Maggiore.

CIVITAVECCHIA *Graziosi* Gio. Domenico Cap. Ajut. Maggiore.

VELLETRI. *Terracina.* Palmucci Dottor Giovanni, Ufficiale Sanitario.

ONORIFICENZE.

Sono stati insigniti della medaglia d'argento i seguenti individui, che, caldi d'amor patrio ed amanti dell'ordine, si distinsero maggiormente nell' inseguire ed arrestare, alla Spiaggia presso Tivoli, i 21 soldati di linea, che, tra gli ammutinati della sera 19, erano fuggiti:

De Angelis Manlio, Tenente nel 4.° battaglione civico. - *Fedeli,* Tenente nel 1.° Reggimento Volontarii - *Tironi Costantino,* Sergente nel 4.° battagliono civico. - *Fedeli Costantino,* caporale idem. - *Calvi Filippo,* caporale nell' 8.° - *Curcio Achille,* - *Capuani Gioacchino,* - *Fabrini Paolo,* - *Del Pozzo,* *Pelliccioni Antonio,* *Michelesi Filippo,* - *Rinaldi Antonio,* militi del 4.° - *Bernasconi Filippo,* del 1.° *Gubelmucci Sante,* del 4.° - *Salmi,* del 14.° - *Pei,* Vice-Brigadiere dei Carabinieri.

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

Sono approvate le nomine: del conte *Lodovico Saladini-Pilastri,* a Presidente dell'Accade-

mia Filodrammatica di Ascoli; - dell'avv. *Francesco Mayr*, a Membro del Collegio Legale nell'Università di Ferrara, in seguito della vacanza avvenuta per la morte dell'avv. *Luigi Fontana*.

MINISTERO DI GRAZIA, E GIUSTIZIA.

Sono promossi: l'avv. *De-Sanctis*, da Assessore nel Tribunale Civile di Roma, a Consigliere nel medesimo tribunale; -- l'avv. *Garinei*, da Giudice uditore nel suddetto, ad Assessore nel medesimo; - l'avv. *G. Vera*, da Segreto di Rota, a Giudice uditore nel suddetto Tribunale.

Sono promossi:

L'av. *S. Bruni*, da Procuratore de' Poveri nel Tribunale crim. di Roma, a primo Procuratore de' poveri presso il Supremo Tribunale di Revisione; - l'avv. *O. Raggi*, da 1.° Aggiunto alla Procura de'Poveri, a 2.° Procuratore come sopra; - l'avv. *O. Dionisi*, da Procuratore de'Poveri nel Tribunale Criminale, a 1.° Procuratore presso i Tribunali d'appello di Roma; - l'avv. *G. Petroni*, da Aggiunto, a 2.° Procuratore presso i suddetti; - l'avv. *P. Gui*, da Aggiunto, a 2.° Procuratore ne' Tribunali di 1.a istanza pei delitti maggiori; - l'avv. *L. Pieri*, da Procuratore de'poveri per la Confraternita di S. Girolamo della Carità, a 1.° Procuratore ne' suddetti per i delitti minori; - l'avv. *G. Sinistri*, Aggiunto alla Procura, a 2.° Procuratore ne'suddetti; l'avv. *G. Belloli*, Sostituto del Procuratore Fiscale nei Tribunali d'appello, a Sostituto del Procuratore fiscale presso il Tribunale di Revisione e Cassazione; l'avv. *L. Scagliosi*, da Uditore nella S. Consulta, a Sostituto del Procuratore Fiscale nei Tribunali d'appello di Roma.

Sono nominati: il dott. A. *Gisci*, Giudice del Tribunale di 1.a istanza di Foligno; - il dott. C. *Piferi*, minutante aggiunto di 1.a classe nel Ministero di G. e G. - il dott. C. *Pagnoncerlli*, Minutante, come sopra, di 2.a

L'avv. *G. Tordi*, Giudice Uditore nel Tribunale civile di Roma, è stato messo in quiescenza; *D. Urbini*, Assessore legale in Frosinone, giubilato a termini di legge.

MINISTERO DELLE FINANZE.

L'Avvocato *Giuseppe Lunati* è destinato a far parte della Commissione pei reclami degl'Impiegati dipendenti dal Ministero delle Finanze - *Vincenzo Cesari*, impiegato al Debito pubblico, è radiato dai ruoli per avere turbata la pubblica quiete - *Francesco De Felici*, impiegato nella Computisteria Camerale, fu astretto a lasciare l'officio di Revisore straordinario nell'ufficio delle Poste, non dovendosi ritenere doppio impiego - *Cesare Mazzoni*, dall'ufficio della Direzione delle Poste, e *Vincenzo Tommasini*, da quello delle Dogane sono passati all'officio del Controllo - Al medesimo ufficio è passato in qualità di Registratore di 2. classe - *Filippo Angelucci* già Sostituto Cancelliere al Governo di Monte S. Giovanni.

SEZIONE DOGANE.

Gaspare Scaccia Regolatore alla Dogana di Terracina è chiamato in Roma a Superiore disposizione.

Domenico Fiorelli Pesatore - *Luigi Scipioni*, Rincontro - *Gaspare Traversi*, Stimatore - *Giuseppe Fucci*, Bollettario - *Camillo Remondini*, Pesatore e *Gioacchino Berardi* Alunno, impiegati cadetti al servizio delle Dogane di Terra in Roma, passano a quella di Ripa Grande, conservando ciascuno il medesimo grado, e soldo - *Guido Monti*, Pesatore - *Sante Benincampi*, Rincontro - *Giovanni Lucidi*, Stimatore - *Benedetto Zannoni* Ajut. - Pesatore - *Paolo Rossi*, Bollettario - *Giovanni Tosi*, Alunno, impiegati alla Dogana di Ripa sono trasferiti a quella di Terra, in sostituzione dei sopradetti, conservando il medesimo loro grado, e soldo, ad eccezione del *Rossi*, che ha un aumento di sc. 2 mensili.

Ascanio Pasquali, Regolatore di 3. classe al servizio della Dogana di Ferrara è traslocato a quella di Viterbo col medesimo grado, e con lo stesso soldo di sc. 30. - *Claudio Pasquali*, Alunno a Ferrara, passa a Viterbo con eguale grado, e soldo di sc. 6. - *Girolamo Ricci*, Regolatore alla Dogana di Viterbo con sc. 30, è destinato al posto di primo Computista nella Dogana di Terra in Roma con sc. 35 di ruolo, e 10 di residenza - *Pietro Peccia*, Alunno alla Dogana di Ripa Grande è promosso a Ministro nella Dogana di Filettino con sc. 16. - *Luigi Pierati*, Alunno a Forlì, passa Secondo Ministro a Stellata con sc. 16. - *Gioacchino Mainardi*, Ministro alla Dogana di Filettino, va in Arsoli col medesimo grado, e soldo di sc. 16.

AMMINISTRAZIONE DE' SALI, E TABACCHI.

IMPIEGATI CAMERALI.

Ad *Antonio Vaselli* Rappresentante del Governo presso la suddetta Amministrazione, viene stabilito il soldo di ruolo mensile di sc. 50 - *Francesco Flamini*, Sopraintendente de' Sali, e Tabacchi a Viterbo con annui sc. 300, passa Vice Amministratore in Ancona con annui sc. 600 di ruolo, e sc. 273. 33 di accessorj. - *Giacomo Balui*; Secondo Aggiunto al Computista in Ancona con sc. 144, e 8 d'accessorj, vi passa Protocollista con sc. 180 di ruolo, e 70 d'accessorj - *Gregorio Bernardini*, Terzo Aggiunto al Segretario in detta Vice-Amministrazione con sc. 120 di ruolo, e sc. 30. 67 d'accessorj è promosso a Secondo Aggiunto con sc. 144 di ruolo, ed 8 d'accessorj. - *Luigi Gelosi* è riammesso come Scrittore in detta Vice-Amministrazione con sc. 144 di ruolo, e sc. 8 di accessorj. - *Cesare Teoli* Impiegato particolare dell'Amministrazione è nominato Aggiunto al Segretario in essa Vice-Amministrazione con sc. 180 di ruolo, e sc. 28 d'accessorj. - *Gaetano Montobio*, Impiegato particolare dell'Amministrazione vi è fatto Computista con sc. 240 di ruolo, e sc. 73. 35 d'accessorj. - *Giuseppe Daretti*, Impiegato particolare come sopra, è nominato Terzo Aggiunto con sc. 120 di ruolo, e sc. 30. 67 d'accessorj. - *Stanislao Albertini*, Impiegato particolare come sopra, è nominato speditore con sc. 120 di ruolo, e 6 di accessorj. - *Serafino Ratti*, Impiegato particolare come sopra, è nominato Commesso con sc. 72 di ruolo, e 4 d'accessorj. - *Amanzio Simeoni*, Impiegato come sopra, è nominato Novizio con sc. 60. - È fatto Portiere con sc. 84 di ruolo, e 4. 67 d'accessorj, *Pietro Fabbri*.

VACANZE E RIMPIAZZI MUNICIPALI.

A S. ELIA (*Rieti per*) è aperto il concorso alla Condotta Medica e basso-Chirurgica, e v'ha tempo a farne domanda a tutto il 25 Febbrajo. L'assegnamento annuale è di sc. 150, e abitazione gratuita. L'obbligo della cura si estende anche al territorio, compreso il Convento dei Religiosi Mendicanti di Fonte Colombo. I requisiti consueti, fra i quali vi sia quello di stato civile, saranno trasmessi franchi di posta. S. Elia è Comune popolato da 700 abitatori all'incirca, prossimo a Rieti e alle sue vallate.

— CANINO (*Viterbo per*) è buona Terra della Provincia di Viterbo con 1600 abitatori all'incirca, situata nelle pianure che a poco a poco declinano alle rive del Mediterraneo, in temperato e dolce clima. A tutto il 27 Febbrajo vi è vacante la Condotta Chirurgica di sc. 200 annuali di premio. Gli oneri dell'eletto, e i requisiti che si vogliono per la elezione sono i consueti delle condotte chirurgiche. In quanto agli oneri, diremo che è tenuto curare anche gli agricoltori estranei al Comune che vi prendono stanza d'inverno.

— La Condotta Chirurgica è pure vacante in ACUTO, Terra della Provincia di Frosinone, nel Circondario di Anagni con 1800 abitanti all'incirca. A tutto il 28 Febbrajo è utile il tempo a concorrere. Gli obblighi sono i consueti, e consueti i requisiti che si dovranno trasmettere a *Frosinone per Acuto*. L'onorario tabellato è di sc. 150.

— Alla nuova Condotta Chirurgica di Montottone furono eletti i Signori Dottori *Fani*, *Mozzoni*, *Rossi*, e *Loreti*. A quella di Pennabilli è stato chiamato interinalmente il D. *Sfrappini*. I tre Medici eletti alla Comprimaria di Fermo sono il D. *Vittorangeli*, *Olivi*, e *Luciani*. I Dottori *Santerini e Turni* furono gli eletti alla Condotta Chirurgica di S. Marcello: l'uno rinunciò dopo l'altro, e si fà ora ricerca di un novello interino. A Monte Calvo si scelse uno solo fra i concorrenti, e fù il D. *Giovannini*.

Avendo il Circolo Medico di Roma deciso nell'Assemblea generale del dì 23 Settembre 1848. di ammettere nel suo seno anche una Classe di corrispondenti si stabiliscono per l'ammissione dei medesimi le condizioni seguenti.

1.° Il socio corrispondente dovrà avere gli stessi requisiti che si richieggono per l'ammissione dei socii residenti, soggiacere alle stesse leggi, ed esser sempre domiciliato fuori di Roma.

2.° In caso di temporanea dimora nella Capitale verrà ammesso nelle sale del Circolo, e godrà dei diritti dei socii ordinarii, meno il voto deliberativo.

3.° Il socio corrispondente pagherà a titolo di spese per la spedizione del Diploma due tasse mensili dei socii residenti, per una volta soltanto.

4.° La proposta del socio corrispondente dovrà esser fatta da uno de' soci residenti che si renda garante del pagamento delle due tasse, ed al quale sarà consegnata la nomina.

5.° Ogni socio corrispondente dovrà al ricevere della nomina firmare la scheda di obbligazione che gli sarà contemporaneamente inviata, respingendola al Segretario generale, senza di che non verrà considerato come parte della società.

6.° È obbligo del socio corrispondente di con-

correre per quanto è in lui al progredimento scientifico-civile della Società, coadjuvandola ne' suoi varii interessi, sì nell'associarsi al giornale che andrà a pubblicarsi, sì coll'assumere quei lavori che dalla Società stessa gli verranno destinati.

Pel Circolo Medico di Roma
G. Antonelli Presidente,
L. Rocchi Placucci Segretario.

Compimento delle Liste dei Deputati

BOLOGNA. Carlo Rusconi -- P. Quirico Filopanti -- Carlo Berti Pichat -- Rodolfo Audinot - Tito Savelli -- Primo Collina -- Lodovico Berti -- Rinaldo Andreini -- Giovanni Ercolani -- Ulisse Cassarini -- Francesco Cristofari -- Livio Zambeccari -- Giuseppe Galletti -- Luigi Pianesi -- Alessandro Brentazzoli -- Lazzaro Leone Carpi - Gaetano Rossi -- Savino Savini -- Matteo Pedrini - Alfonso Giacomelli -- Luigi di Giuseppe Barilli -- Carlo Bignami -- Luigi Rusconi -- Andrea Bovi.

FERRARA. Carlo Mayr — Gherardo Prosperi — Antonio Pironi — Federico Pescantini — Giovanni Bagni — Salvatore Anau — Pietro Beltrami — Giovanni Costabili — Silvestro Gherardi — Luigi Caroli — Giovanni Cavalieri — Ducati — Giacomo Manzoni — Tommaso Stecchi Cavalieri — Carlo Grillenzoni. —

VELLETRI. Leonardo Fasci — Luigi Novelli — Vittorio Pascoli — Cristoforo Di Simone. —

RAVENNA - Ignazio Guiccioli - Filippo Mordani - Giuseppe Mattioli - Vincenzo Caldesi - Lodovico Angeli - Raffaele Pasi - Lodovico Caldesi - Giacomo Manzoni - Attilio Faella-Giovita Lazzarini - Giacomo Bertani - Antonio Monghini.

ORVIETO. Carlo Pontani — Agatone de Luca - Tronchet. —

CRONACA PARLAMENTARE.

Seduta del 5 Febbraio

Il *Messaggio* dichiara aperta la Seduta dell'Assemblea. I Rappresentanti sono 140.

Fu inaugurata l'apertura con un sublime discorso dell'Avv. Armellini, Ministro dell' Interno, nel quale rese esatto conto della condotta della Commissione Governativa, e delle sue leggi emanate durante i quaranta giorni che ha retto la macchina governativa. Questo discorso, pieno d'italiani, e repubblicani sensi, fu accolto, ed interrotto più volte dagl'applausi universali.

Quando il Ministro ebbe finito, sorse, dal suo posto, a parlare Garibaldi, proponendo che l'assemblea, nel giorno istesso prima di sciogliersi, fermasse la forma di governo da dare allo Stato. Bonaparte parlò, in appoggio di questa proposta; ma salì alla tribuna il Ministro Sterbini, e con brevi, ed ordinate parole mostrò l'assurdo di domandare all'assemblea una decisione tanto importante, prima che avesse riconosciuto i proprj poteri, e si fosse costituita legalmente. L'assemblea, e l'uditorio numeroso applaudirono immensamente alle parole dello Sterbini. — La Camera si divise poscia in 10 sezioni per verificare i poteri de' rappresentanti, e rimise la seduta pubblica a Mercoledì 7.

NOTIZIE DIVERSE.

— Lunedì mattina in alcuni luoghi di Roma era affisso un piccolo manoscritto così concepito - *È nemico della Patria e amico del disordine chi desidera la dimissione dell'attuale ministero* » Questo scritto designava la opinione del Ministero, i di cui membri, almeno la maggior parte, è avversa al pronunciamento di una repubblica.

— Il Vicariato di Roma diè ordine ai PP. Francescani di *Aracoeli* di non prestarsi in alcuna guisa alla celebrazione della Messa e alle invocazioni dello Spirito Santo cui volevano in quella Chiesa assistere i Rappresentanti del Popolo, prima di scendere dal Campidoglio alla gran Sala delle Adunanze. Non si tralasciò per tale divieto quest'atto di Religione, e il Capellano Maggiore dei Pontonieri, assistito da due altri Sacerdoti, celebrò in quella Chiesa la Messa, e invocò la grazia dello Spirito Santo sui Deputati, e sui grandi atti che andavano a compiersi.

— Il 5.° Battaglione Civico di Roma, desiderando che il suo Colonnello, Principe Cesarini sollecitasse il suo ritorno spedì appositamente a Civitavecchia, dov'era il Principe, una deputazione di cinque militi, *Pezzi*, Capitano, *Costanti*, Tenente, *Semiel* Sotto Tenente, *Matteucci* Sergente, e *Rebeggiani*, milite, per pregarlo a rendersi in Roma. Il Colonnello accolse con ogni maniera di gentilezza la deputazione, e a fare pago il voto dell'intero Battaglione, promise di essere a giorni a riprenderne il comando.

— Domenica sera al Teatro Argentina, compiuto il quarto atto dell'opera, si gridò che fosse mostrata la bandiera Italiana, che nell'ultima scena avea con tanta tenerezza abbracciato il moribondo Arrigo. Primo e più degli altri gridava il Capitano Jourdan dei Pontonieri. Ma la bandiera tardando a comparire, il Capitano dal quint' Ordine lanciò sul palco scenico lo Squadrone e una daga da civico sguainata, che restò infitta sul tavolato, spalline, mantello, sedie, ed altri effetti. Gli uditori, e specialmente le Signore furono spaventate, e disertarono il Teatro. Il Capitano fu carcerato e dicesi che sia pazzo.

— Corre voce che la sezione che verifica i poteri del General Garibaldi, opponga eccezioni alla di lui elezione per la non compiuta dimora di sei mesi nello Stato, a forma della legge sulla Costituente.

— Due stranieri, che si annunciano l'uno Francese, Inglese l'altro, furono Lunedì carcerati dinanzi il quartiere Seristori in Borgo, mentre dispensavano danaro ai soldati che colà sono accasermati.

— L'Arcivescovo di Ravenna ha interdetti due Preti perchè correva voce che avessero votato per la costituente. Non saranno riabilitati se non proveranno di non aver dato il voto.

— Il Sig. Garzia Segretario Generale della Provincia di Ravenna ha lasciato il suo posto, avendo dovuto convincersi che non trovava le simpatie di quel popolo.

— Corre voce che il Corpo Diplomatico che seguì il Papa a Gaeta debba tornare fra breve a Roma.

— Alcuni giornali Italiani hanno pubblicata una protesta che il Ministero Torinese hà diretto a quello di Vienna, cui si rimprovera la infrazione del noto armistizio Salasco. Vi si parla dell'artiglieria di Peschiera; dei legni con bandiera italiana, o catturati o minacciati nell'Adriatico; delle contribuzioni enormi imposte alla Lombardia, e dei mali trattamenti fatti a quei popoli. Questa inaspettata protesta, surta quando il Plenipotenziario Torinese cammina alla volta di Bruxelles, è variamente interpretata. Pensano alcuni che ciò tenda ad invalidare la Costituente Italiana, la quale fà tanta paura al Ministero Piemontese. Ma una notizia che fa seguito a questa, e che per la fonte d'onde procede deve tenersi sicura, è la formale dichiarazione di guerra fatta dal Piemonte all'Austria. Questo è fatto gravissimo. Sà Iddio se gl'Italiani desiderano la guerra, che credono unico mezzo a purgare Italia dallo straniero; ma una dichiarazione di guerra in questi giorni, con le avversioni spiegate dal Piemonte alla Costituente, è un fatto sul quale v'ha bisogno di chiari argomenti per giudicare delle vere intenzioni del Governo di Torino.

— A Venezia il Forte *Pio* cangiò nome e prese quello di *Manin*. Questa imposizione di nome novello fù salutata da salve di artiglieria.

— Il Governo Piemontese hà sospese le sue corrispondenze diplomatiche con quello di Napoli, e il Ministero Sardo abbassò le insegne.

— Le Camere furono aperte a Napoli, come si era annunziato. Quella dei Deputati non potè entrare in discussione poichè non si trovò in numero. A riserva di alcune botteghe che furono chiuse, forse per soverchio timore, nessun fatto o tentativo disturbò la letizia di quella giornata. I Deputati furono applauditi vivamente, e in mezzo agli applausi si gridava loro, coraggio, coraggio. La nuova tornata sarà nel prossimo sabato, e i Deputati vorranno tutti trovarsi ai loro posti.

— Nelle sale dell'Assemblea di Francia era *corsa* voce che il Principe di Canino minacciasse il cugino Presidente di pubblicare una corrispondenza che gli sarebbe stata dannosa, se fosse intervenuto in favore di Pio IX negli affari di Roma. Questa minaccia non cangierebbe forse le disposizioni di quel Governo: è certo però che la spedizione di truppe è sospesa, e alcune notizie particolari assicurano che la Francia stà in attenzione di conoscere i primi atti della costituente Romana.

— Le cose di Francia vanno di male in peggio. Il Presidente perde ogni giorno la sua popolarità. Il Ministero fece un passo troppo violento verso la reazione volendo interdire i *club*, multare da 100 a 500 franchi i contravventori, e chi prestava la casa alle adunanze, e abrogando la legge 28 Luglio. Tutti i giornali si occuparono di questo strano progetto ministeriale, i club ne fecero argomento di arditi discorsi, e Parigi fù vivamente inquieta. Un numero considerevole di Montagnardi deputati della sinistra, formularono un atto di accusa del Ministero, e altri 150 Deputati vi aderirono. La seduta in cui si discusse questo progetto di legge fù tempestosa, e il Ministero fu vivamente attaccato. Odilon - Barrot si studiò invano di giustificare quel progetto, e di averne la discussione per urgenza. Essa fu rigettata a grande maggioranza. Quando fu nota la votazione si gridò - *Viva la repubblica*. *Ledru-Rollin* depose l'atto di accusa, perchè il Ministero sia rimandato innanzi l'Alta Corte Nazionale per essere giudicato a forma della Costituzione.

L'atto di accusa è firmato da 49 Deputati.

— Una cospirazione formata dai membri delle società segrete, che volevano attirare nelle loro fila alcuni malcontenti della guardia mobile, fù sventata a Parigi il 29 Gennajo. La Guardia Nazionale rispose degnamente all' appello del Governo. Il Ministero sarà cambiato. La voce corsa che *Lamartine* sia incaricato della formazione di un nuovo ministero, è giunta gratissima all' Italia.

Il Direttore responsabile, G. REBEGGIANI.

Tip. Fratelli Pallotta Via del Seminario N. 58 a 63.

Mercoldì, 14 Febbrajo 1849. ROMA. Anno I. Num. 51.

PUBBLICAZIONI.

Il Giornale esce, sul mezzogiorno, il *Martedì*, *Giovedì*, mezzo foglio, ed il *Sabato*, foglio intero.

ASSOCIAZIONE.

Si fa ad ogni 1° di mese, e se ne esige anticipatamente il prezzo, a trimestre per trimestre.

Chi si obbliga per un anno ₰ 3: 20
» per sei mesi ₰ 1: 70
» per tre mesi » : 90
» per un mese » : 35
Un foglio staccato ...... baj. 5
Per l'Estero il prezzo è aumentato di baj. 10 al mese.

L' INDICATORE,

FOGLIO POLITICO AMMINISTRATIVO,

E DE' MOVIMENTI OFFICIALI DI TUTTI I FUNZIONARI ED IMPIEGATI,

GOVERNATIVI E MUNICIPALI.

AVVERTENZE.

L'ufficio è a Piazza di Pietra, n. 32, dove si ricevono le associazioni.

Chi è fuor di Roma mandi *alla Direzione dell' Indicatore* la domanda d'associazione firmata, ed il prezzo franco ed anticipato.

Il nome, cognome, e paese siano scritti chiaramente entro i gruppi del danaro.

S'inseriscono articoli, reclami, avvisi, ed annunzi a baj. 2 la riga.

Tuttociò che mandasi alla Direzione dev' esser franco di porto.

GIUSTIFICAZIONE.

Alcuni de' nostri associati si dolgono del ritardo, ed anche della mancanza del giornale.

Siamo perciò in dovere di dichiarare che la Direzione, mettendo nella spedizione la più grande diligenza, non merita di esserne incolpata; e ne fa debito in vece, senza tema d'errare, alle Direzioni Postali, e specialmente alle distribuzioni secondarie.

È lungo tempo che si fanno querele perchè questa delicatissima parte del pubblico servizio sia confidata a mani più oneste, e sotto una controllerìa che corrisponda all'importanza di questa pubblica garanzìa; ma finora questo bisogno non fu che un desiderio.

La Direzione dell'Indicatore rinnova per questo mezzo i suoi richiami al Ministero delle Finanze, al quale non mancherà, a suo tempo, d'indicare quegli uffici postali sui quali il maggior numero de' reclami a noi fatti, fa cadere il sospetto d'abuso di fiducia pubblica.

ROMA, 13 *Febbrajo*.

Non sono più che otto giorni che ci presentammo l'ultima volta ai nostri lettori, ed in quest'intervallo di tempo si è operato un fatto, che apre un abisso tra il passato ed il presente.

Il dominio temporale de' Papi, quest'edifizio di molti secoli, è stato abbattuto dall'onda popolare; e sulle sue rovine è stato inalzata la repubblica.

Noi non ci aspettavamo cotanto; noi portavamo fiducia che un tentativo di conciliazione non si sarebbe mancato di fare, prima di passare a prendere questa grande determinazione.

Noi, anche sotto il passato governo, predicammo l'ampliazione dello Statuto, la necessità, per ciò fare, della convocazione di una Costituente Italiana, alli di cui decreti, apportatori di una più grande libertà all'interno, e d'indipendenza all'estero, si sottomettessero tutti i principi d'Italia.

Non fummo ascoltati; i cortigiani condussero il Principe in seno al più grande nemico d'Italia; e quì, rimasti senza Principe, e senza Governo, si è proclamata la Repubblica.

Noi salutiamo il nuovo governo e gli promettiamo il nostro appoggio, benchè debole, purchè egli si mantenga nella volontà, e nella forza di rendere felici e grandi i popoli dello Stato Romano, e con esso, tutta Italia.

La Republica non era certamente ne' calcoli nostri; il desiderio, ed il bisogno di più larghe libertà, l'abbiamo sempre sentito per noi, pel popolo, per l'Italia, ma non credevamo che, ad ottenerle, si fosse costretti a ricorrere al governo repubblicano.

Noi di fondo fummo sempre repubblicani, ma dissentimmo con molti altri solo nella forma; or che anche la forma fu addottata, la riconosciamo di buon grado, e facciam voti che nelle province trovi simpatia, ed affetto.

E da quanto finora sappiamo, le nostre province, dalle quali abbiamo a questo di avuto notizie dell' accoglienza fatta al nuovo governo, sono piene di entusiasmo e di gioja, e con indirizzi, e con lettere manifestano tutte la loro adesione alla novella Repubblica Romana.

L'adesione delle province è arra grandissima di durata della repubblica. Quest' è anzi la condizione essenziale; e noi confortiamo il nuovo governo a migliorare ed accrescere gl' interessi materiali del popolo, e fargli, con leggi buone e sollecite, conoscere, e toccar con mano i vantaggi della repubblica, e la vita di questa è assicurata.

SUNTO DI ATTI GOVERNATIVI.

È attivato un settimo corso postale, il quale in ogni Domenica partirà da Roma e per la via delle Marche giungerà a Bologna la notte precedente il Mercoldì. Da Bologna partirà del pari alla volta di Roma un Corriere che recherà le corrispondenze di tutto lo Stradale per la mattina di ogni Domenica. Il desiderio di sollecite corrispondenze, e i bisogni del commercio rimangono per tal guisa meglio appagati, ora che la partenza e l'arrivo dei corrieri è quotidiano.

— Un' Ordinanza del Ministero della guerra e marina ordina che alla coccarda *bianco-gialla* sia sostituita la *tricolore* nazionale Italiana.

— Un ordine della Giunta provvisoria di pubblica sicurezza dispone che le armi e gli stemmi del cessato Governo Pontificio sieno tolti dai pubblici e privati stabilimenti. Sono eccettuate da questa misura le Chiese, i Luoghi Pii, e le residenze del Corpo diplomatico per le relazioni ecclesiastiche che esse hanno col Pontefice.

— Per Ordinanza del Ministero di Grazia e Giustizia gli Atti dovranno emanarsi *in nome della Repubblica Romana.* I Tribunali continueranno le ferie fino al primo Lunedì di Quaresima, eccettuati i casi d'urgenza, e le cause di Commercio.

— In adempimento della nuova legge sulla organizzazione dei Municipj, dovendosi col suffragio universale eseguire la elezione di tutte le magistrature, è decretato che il giorno 16 Marzo si uniranno i Collegi Elettorali per nominare i Consiglieri, e successivamente la Magistratura, a termini della legge indicata.

— Con Decreto dell'Assemblea Costituente è ordinato che le Leggi e gli atti giudiziarii sieno resi *in Nome di Dio e del Popolo.*

— Con altro Decreto i Funzionari Civili e Militari sono sciolti dal giuramento fatto all'abolito governo.

— Con altro Decreto è stabilito che la Bandiera della Repubblica sia la *tricolore* col verde all'asta e il bianco in mezzo coll'aquila Romana in atto di volare.

RAGGUAGLIO OFFICIALE

SUL MOVIMENTO GENERALE DEI PUBBLICI FUNZIONARI, ED IMPIEGATI.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Il Sig. Fiorenzo *Griffi* è nominato Consigliere della Provincia di Camerino pel Distretto di Caldarola. — A Consiglieri provvisorii della Congregazione Governativa di Fermo sono nominati i Signori Domenico *Monti*, e Filippo *Tornabeni*.

Sono nominati Governatori: il Dott. *Barbetti* Agostino, a Terracina, in luogo del Dott. *Pascoli* Vittorio, eletto Deputato all' Assemblea Costituente; - il Dott. *Pancerasi* Ottavio, a Porretta, in luogo del Dott. *Bracani-Fioroni* Giovanni, che ha rinunciato; - il Dott. *Calisti-Ficedola* Dario, (ora in quiescenza provvisoria) a Recanati, in luogo del Dott. *Dini* Antonio, richiamato; - l'avv. Filippo Teoli, in Amelia, in luogo del dott. *Antonio Maccolini*, passato a Palestrina.

Sono promossi: il Dott. *Pollini* Mariano, da Ronciglione, a Montalto, in luogo del Dott. *Collina* Fortunato, richiamato; - il Dott. *Angelini* Camillo, da Palestrina, a Ronciglione; - il Dott. *Zanzi* Giovanni, da Monte Santo, a Civitanova, in luogo del Dott. *Costantini* Domenico, richiamato; - il Dott. *Monti* Matteo, da Caldarola, a Monte Santo; il Dott. *Nanni-Seta* Angelo, da Monte Rotondo, a Caldarola. - *Santi* Tito va a Monte Rotondo.

Il Dott. Giuseppe *Brovelli* dal Governo di Valmontone è trasferito a quello di Marino in luogo

del Dott. Giuseppe *Baladelli* richiamato. — A Valmontone è promosso da Vitorchiano il Dott. Benedetto *Sinibaldi*, il quale vien surrogato dal Dott. Bernardino *Siracusa* Procuratore in Viterbo. — Da Sutri è traslocato a Vetralla il Dott. Pietro *Filipponi* in luogo del Dott. Valeriano *Cavalletti* richiamato. — A Sutri è promosso da Cori il Dott. Domenico *Petrucci*, e al Governo di Cori è nominato l'Avvocato Giovanni *Venturini* di Bologna. — Il Dott. Archimede *Misci* è fatto supplente nel Governo di Cesena. —

Il Dott. Luigi *Sciarra* è nominato provvisoriamente a Segretario Generale della Provincia di Orvieto per tutto il tempo che il titolare Sig. Francesco *Benaducci* si tratterrà in Roma ad esercitare l'officio di Deputato nell'Assemblea Costituente.

— L'Avvocato Oreste Regnoli, e il Procuratore Antonio Fabi sono nominati Minutanti Aggiunti nel Ministero dell'Interno.

Ponenza di Polizia. F. *Airoli* Vice-Presidente del Rione Colonna in Roma è trasferito a quello di Campitelli, e S. *Sindaci* da Campitelli passa a quello di Colonna - G. B. *Nobili* è fatto aggiunto onorario del Ministero dell'Interno presso la contabilità della ponenza di Polizia col soldo mensile di sc. 30. - A. *Capotondi* è fatto Alunno nella Presidenza Borgo di Roma. - P. *Benini* Commesso in Ceprano è trasferito a Terni, e G. Ridolfi da Terni và a rimpiazzarlo a Ceprano - E. *Diamanti* è riabilitato all'officio di Aggiunto in Terracina - G. *Maurizi* Ispettore in Loreto và a Ravenna con aumento di soldo da sc. 8 a 12. - V. *Collina* vegliante in disponibilità è fatto Ispettore a Loreto con sc. 8. - L'Alunno in Forlì A. *Migliarini* è traslocato in Urbino presso sua dimanda - V. *Corbelli* Ispettore a Camerino è messo in disponibilità a mezzo soldo - A. *Gallini* Portiere prov. in Macerata, vi è nominato stabilmente con sc. 8 mensili.

Truppa Carabiniera — Il Dott. Albino *Bazzani* Medico a Guercino è nominato Ufficiale Sanitario soprannumero.

GUARDIA NAZIONALE.

ROMA — Camillo Pitorri, Capitano in 2., e Giuseppe Borghi, Tenente al 3. Battaglione — Odoardo Sansoni, Maggiore in 2. nel 6. Battaglione — Bartolomeo Polverosi, Tenente Colonnello Comandante il 9. Battaglione — Odoardo Cecchi, Cap. del 13. Battaglione.

COMARCA DI ROMA — *Genzano* - Alessandro Bonelli, Capitano Ajutante Maggiore *Castel Nuovo di Porto - Battaglione di Circondario* — Pietro Costantini, Tenente Colonnello - Avv. Biagio Placidi, Maggiore - *Arsoli - Battaglione di Circondario* - Marchese Del Gallo, Ten. Colonn. - *Ariccia* - Angelo Bedotti, Capitano.

PROVINCIA DI FERMO — *Fermo* - Carlo Papalini, Capitano.

PROVINCIA DI VITERBO — *Capo di Monte* - Dott. Filocolo Martinelli, Sotto Tenente.

PROVINCIA D'ASCOLI — *Ascoli* - Carlo Malaspina, Capitano della Cavalleria Nazionale.

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA — *Cervetri* e *Ceri* - Filippo Piergentili, Capitano.

PROVINCIA D'ORVIETO — *Orvieto* - Girolamo Misciatelli, e Sebastiano Felici, Capitani.

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

È approvata la elezione di Gaetano *Grilli* di Gubbio all'officio di Maestro di musica vocale e istrumentale in Nepi; quella dell'Avvocato Pietro *Bregoli* a Presidente dell'Accademia dei Rinvigoriti di Cento; quella dell'Avvocato Pietro-Paolo *Liverani*, di Brisighella, a Maestro di Rettorica nel Liceo Comunale di Savignano.

MINISTERO DI GRAZIA, E GIUSTIZIA.

L'Avvocato Vincenzo *Ingami* Segreto di Rota è fatto Giudice Uditore del Tribunale di Roma — Ippolito *Zaffarini* Cancelliere a Bagnacavallo è promosso a Giudice Processante in Civitavecchia. — Il Cancelliere di S. Agata Feltria Lodovico *Gradara* è promosso alla Cancelleria di Bagnacavallo. A quella di S. Agata Feltria và in promozione da Sinigallia il sostituto Dott. Giuseppe *Rondolini*. —

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segreteria Generale - Andrea *Massimi* è nominato Direttore delle Proprietà Camerali - Tasse dirette, coll'annuo onorario di sc. 1200. - Benedetto *Stabilini* è fatto portiere del Rincontro Camerale dell'Amministrazione dei Sali, e Tabacchi con annui sc. 120. - Antonio *Rovagli* è nominato Alunno senza soldo negli Uffiej degl'Ori, ed Argenti in Forlì - Angelo *Mazzolini*, impiegato postale in Bologna è sospeso.

Direzione della Dogana - Resta vacante il posto di Ministro alla Dogana di S. Secondo che ha un assegno mensile di sc. 16, per la morte di Carlo *Fedeli*.

Debito pubblico. Sono state liquidate le giubilazioni: - a *Ciamberlani* Gregorio, Sostituto Cancelliere presso il governo di Sarnano, giubilato d'ufficio, con sc. 4. 35, pari a 29/40 di sc. 6, servizio di anni 29; - a *Chiostergi* Gian-Battista, Segretario di Polizia in Spoleto, inabile per malattia, coll'intero soldo di scudi 25, servizio di anni 30; *Cinti* Belisario, Uditore divisionario militare in Ancona, giubilato d'ufficio, con sc. 24, pari a 24/30 di sc. 30 per un servizio di anni 24.

MINISTERO DI GUERRA E MARINA.

Luigi Bartolucci, Colonnello e Rappresentante del popolo, è nominato generale onorario di Brigata, e destinato al comando della prima Divisione militare; *Ernesto Salvagni* è nominato Capitano, e destinato allo Stato Maggiore Generale; - il Colonnello *Calandrelli* è fatto membro del consiglio generale di rimonta; - il sotto tenente *Gordini* Luigi è fatto Ajutante di Piazza in Foligno; - *De Sartoris Cirillo* è fatto sotto Tenente, ed ajutante di Piazza a Civitavecchia; - Gian-Andrea Gromo è fatto sotto Tenente ed ajutante di Piazza a Bologna; - l'ufficiale civico Palermi è nominato sotto Tenente nella linea.

Battaglione dell'Unione. Sono nominati Capitani: *Luigi Licini*, - *Francesco Magrini*, - *Giovanni Fanti*, - *Giovanni Marzari*, - *Alessandro Meloni*, - *Panizzi Pietro*, - *Bagni Carlo*, - *Gigliolì Luigi*.

Sono nominati Tenenti: Maccaferri Pietro, - Borgati Angelo, Cremonini Domenico, - Capaccini Carlo, - Lenzi Francesco.

Sono nominati sotto Tenenti: *Mattioli Antonio*, - Scagliarini Luigi, - *Giordani Giovanni*, - *Samoggia Giuseppe*, - Tomba Carlo, - Cossarini Gaetano, - *Brun Luigi*, - Facchini Francesco Antonio, - *Maggioli Gioacchino*.

Sono stati nominati al deposito: *Cristiani Pacifico*, Capitano; - Colombani Colombano, Tenente; - Inglesi Gustavo, sotto Tenente.

Artiglieria Civica-mobile bolognese. Sono nominati: *Camillo Alti*, Capitano Comandante; - *Guastavillani Pietro*, Capitano in 2; - *Giuseppe Caccia*, Tenente in 1, - Luigi Sant'Agata, e Luigi Meni, Tenenti in 2, Pietro Donini, Tenente incaricato dell'abbigliamento; - Amilcare Cacciaguerra, Veterinario in capo, ed ajutante sott'ufficiale: Paolo Melloni, Maresciallo Capo conducente; - Paolo Angelini, ufficiale Sanitario; - Giulio Mosca, aggiunto con sc. 18.

Perchè l'opinione pubblica non sia travisata, il sottoscritto Generale trova opportuno di dichiarare pubblicamente, com'egli si assentò momentaneamente da Roma per pochi giorni chiamato in Piemonte da urgentissimi affari di famiglia. Questo permesso egli lo aveva chiesto, ed ottenuto prima che il Popolo Romano fissasse così gloriosamente i suoi destini. Il sottoscritto ha principj fissi ed inalterabili, e sarà sempre superbo di offrire la sua spada al principio Repubblicano istituito negli Stati Romani, certo d'incontrare la piena adesione anche del Governo Sardo.

GENERALE ROVERO.

ASSEMBLEA COSTITUENTE.

Seduta del 7 Febbraio.

I Rappresentanti sono 141. I relatori delle 10 sezioni sono chiamati a riferire sulla legalità del Mandato dei rispettivi Rappresentanti. Alcuni reclami della Provincia di Rieti non sono ammessi. Si fanno alcune osservazioni sulla persona di De Luca - Tronchet, non sembrando decoroso che segga nell'Assemblea chi prese parte alle commissioni politiche. Si aggiunge che il De Luca fù espulso dal corpo dei Carabinieri, ma il Generale del corpo assicura che dagli atti risulta un congedo. L'Assemblea crede di ritenere il principio che la elezione diretta ed universale esclude ogni diritto di censura. La rinuncia dei Signori Monti e Castiglioni non è ammessa.

È eletto Presidente con 73 voti l'Avv. Giuseppe Galletti: sono fatti Vice - Presidenti il Collonnello Masi con voti 84, e il C. Saffi con voti 77. A maggiorità relativa risultano eletti Segretari Filoppanti con voti 61, Fabretti con 46, Pennacchi con 40, Zambianchi con 35, Montecchi, e Serpieri sono nominati Questori. L'Assemblea addotta la massima della nuova convocazione per quei Collegi, i di cui rappresentanti facendo uso della ozione hanno prescelta la nomina di altro Collegio.

L'Assemblea si dichiara investita di tutti i *Poteri Sovrani.*

Seduta dell'8 Febbraio.

I Rappresentanti sono 141. Si fanno interpellazioni al Ministro dell'Estero, non dovendosi deliberare sul nuovo reggimento di Governo senza conoscere come si stia rimpetto ai governi di Europa. Il Ministro degli Esteri legge un lungo rapporto, e depone sul banco della Presidenza i documenti originali, dei quali l'Assemblea vuol prendere più precisa cognizione. A questo effetto i Rappresentanti si ritirano, e la seduta rimane sospesa per trè quarti d'ora.

Si apre la discussione intorno alle forme da darsi al Governo degli Stati Romani. Un Rappresentante dichiara che dopo la lettura dei di-

spacci venuti al Ministero dell' Estero, non poteva ritardarsi una risoluzione definitiva.

Diversi Rappresentanti vanno l' uno dopo l' altro alla Tribuna. Savini apre la discussione e si pronuncia per la decadenza dei Papi. *Mamiani* con un lungo e manierato discorso posa il principio che a Roma non può regnare che il *Papa* o *Cola da Rienzo*; essere il Papato il flagello d' Italia, ma non doversi oggi correre al governo repubblicano, si bene affidarsi a ciò che decreterebbe la Costituente Italiana. Masi, e Filoppanti ribattono il discorso del Mamiani, e il Filoppanti propone in articoli un progetto di legge che decreti la decadenza dei Papi dal dominio temporale, e ponga gli Stati Romani a governo repubblicano. Agostini aggiunge più chiare e forti confutazioni del discorso Mamiani, e appoggia eloquentemente l' opinione del Masi e Filoppanti.

Essendo l' ora tarda, è sospesa la seduta da continuare alle 8 della sera. A quest' ora riapre la seduta Galletti coll' implorare dall' Assemblea, e dal pubblico silenzio e raccoglimento in così grave quistione. Audinot si dichiara anch' esso contro il Papato, ma vorrebbe sottoporre la decisione della forma di governo alla Costituente Italiana. Sterbini dice che coi Papi saremo sempre austriaci, perciò vorrebbe la repubblica, ma la vede circondata da pericoli. Parlarono poscia Vinciguerra, Gabussi, Savini, Politi, Bonaparte, in favore della repubblica dirigendo le loro parole più al cuore che all' intelletto degli ascoltanti. Cesari è dell' opinione di Audinot. Alla fine Monghini sorge d' improvviso, e riassume tutti i discorsi fatti, in queste tre parole; o Papa, o provvisorio, o Repubblica. Dice non parlar del Papato per vergogna; il provvisorio, essere un'agonia prolungata; e conclude per la Repubblica. Gli applausi alla repubblica intronarono la sala e si passò subito a votare la proposizione. La proposizione decretata fu la seguente:

Art. 1. Il Papato è decaduto di fatto e di diritto dal Governo temporale dello Stato Romano.

Art. 2. Il Pontefice Romano avrà tutte le guarentigie necessarie per la indipendenza nell'esercizio della sua potestà spirituale.

Art. 3. La forma del Governo dello Stato Romano sarà la democrazia pura, e prenderà il glorioso nome di Repubblica Romana.

Art. 4. La Repubblica Romana avrà col resto d'Italia le relazioni che esige la nazionalità comune.

Tornata del 10.

I Rappresentanti sono 147. Colli, *per lettera*, Lazzarini, e Simoni colla loro voce fanno atto di adesione alla Repubblica per non essersi trovati alla seduta della sera dell'8. È letta la rinuncia di De Luca-Tronchet: è accettata.

Il Ministro Muzzarelli comunica la fuga del Principe di Toscana; Armellini, il deplorabile fatto accaduto in Ferrara.

Saffi, Masi, ed Agostini sono incaricati di redigere un indirizzo ai Toscani. È il seguente

LA REPUBBLICA ROMANA AL POPOLO TOSCANO

Noi, sul punto di pronunciare la gran parola di libertà, guardavamo dintorno per sapere da qual parte udremmo prima una risposta generosa, e tenevamo fede che da codesta terra non poteva venirci che un grido di affetto e di concordia. Piacque a Dio, che nello stesso momento aveste a compiere voi pure una grand'opera, volgendo a Roma un pensiero di aspettazione.

Le due rivoluzioni hanno manifestato che i popoli italiani sono fratelli nei voti e nei destini. L'ampia calunnia è vendicata. L'Italia nutre i suoi figli di uno stesso pensiero. Toscani! il vostro Governo e il nostro, voi l'avete detto, si uniscano e stringano tanto che agli occhi d'Italia e del mondo ne compongano un solo. Ebbene! la formola della fratellanza noi l' abbiam profferita la notte degli 8 Febbraio. Non è ignota alla vostra istoria, come non era al Campidoglio. Progrediamo insieme; e la Costituente Italiana sarà suggello al patto della Nazione. »

Politi mostra la necessità di nominare chi governi, e propone che si elegga un triumvirato. Audinot acconsente a questa proposta. Bonaparte vuol sostituire *Comitato* alla parola *Triumvirato*. In fine si decreta - che, fino a Costituzione finita, l'Assemblea governa mediante un Comitato Esecutivo di tre cittadini responsabili, ed amovibili a volontà dell'Assemblea - Vengono eletti a Membri del Comitato Armellini con 139 voti, Aurelio Saliceti, con 114, Mattia Montecchi con 82.

Seduta dell' 11.

Bonaparte legge il rapporto della Commissione incaricata del progetto di regolamento interno dell'Assemblea, il quale viene provvisoriamente approvato. Armellini propone che si decida la quistione se il Comitato possa avere sostituiti o ministri responsabili davanti all'Assemblea, com'esso è di parere. Su questo punto s'accese un' animata discussione. Altri fu per la irresponsabilità de'Ministri, altri per la responsabilità verso il comitato che li nomina; chi per la nomina dei Ministri da farsi dall'Assemblea, e per la responsabilità loro in faccia a questa. Finalmente, l'Assemblea con 77 voti decise che il Ministero nominato dal Comitato esecutivo fosse responsabile riguardo all'Assemblea.

Tornata del 12.

Constabili per lettera aderisce al fin qui fatto dall'Assemblea. Tornaboni per lettera propone che si dia a Mazzini la cittadinanza. La proposta è ammessa all'unanimità. Si approvano all'unanimità i seguenti progetti di Sterbini. 1. Che le leggi siano emanate, e la giustizia sia fatta in *nome di Dio, e del Popolo.* 2. Che la bandiera sia la tricolore coll'Aquila in mezzo. 3. Che siano sciolti dal giuramento dell'abolito governo tutti i funzionari e militari. — A proposta di Pianciani si fa una commissione di cinque membri, Sturbinetti, Bonaparte, Saffi, Audinot, e Rusconi, - incaricata di redigere fra tre giorni un progetto di legge sulla responsabilità del Comitato. - Viene approvata la proposta di Rusconi di nominare tante commissioni dal seno dell'Assemblea, quanti sono i Ministeri.

Seduta del 13.

Si trovano presenti 126 Deputati. Giungono i componenti del Comitato esecutivo, e sono salutati da applausi. Si da lettura di una lettera di un Deputato, dell' indirizzo del Magistrato Municipale, e del Circolo Popolare, che aderiscono agli atti della Costituente. Si legge un Dispaccio del Ministro dell' Estero, il quale non può, perchè infermo, venire a rispondere alle fatte interpellazioni. Vi si dice chè nulla sa di trattative col Sig. Courcelles, non credere e non sapere che Potenze abbiano protestato alla partenza del Papa: non essersi trattato con Gaeta durante la sua gestione, ma averlo fatto il Ministero Galletti. Galletti assicura che dal dì che non furono ricevuti i Deputati spediti dalla Camera, cessò non solo ogni trattativa, ma neppure si ebbe l' idea di trattare.

Sterbini in nome del Comitato esecutivo propone tre progetti di Legge. 1°. Dal 20 Febbrajo tutti i pagamenti alle casse Erariali non possano farsi che con boni. 2. Tutti i beni posseduti dalle mani morte sono dichiarati proprietà dello Stato: dalle amministrazioni potrà prelevarsi quanto è necessario al mantenimento di chi ne avrà l' usufrutto. 3°. Qualunque alienazione di beni stabili o mobili è proibita sotto pena di nullità. Quella con data certa fatta dal 24 Novembre in poi, si dichiara simulata e fatta in frode, e come tale nulla, e senza effetti. Qualunque atto simile senza data certa (risultante esclusivamente dal registro) si ritiene fatta con simulazione e in frode, e non ha forza alcuna. Saranno prese misure di assicurazione per impedire la sottrazione o il trafugo degli oggetti mobili di proprietà dei detti luoghi.

Fantini domanda che sia letto anche un suo progetto sui beni Ecclesiastici, che poco è diverso da quello dello Sterbini. Sono rimandati ambedue alle sezioni, È votato ad urgenza ed approvato il primo e l'ultimo paragrafo del terzo progetto dell'Comitato. È dichiarato che nella legge sono compresi anche i beni delle confraternite; e tutti nel senso più largo.

Col mezzo di Schede è formata una Commissione per redigere un progetto di legge organica della Repubblica Romana. Risultano eletti a *maggioranza assoluta*, Sturbinetti, Armellini, Saffi, Carlo Rusconi, Bonaparte, Galletti, Agostini, Lazzarini, Muzzarelli.

Il Ministro delle Finanze legge un rapporto sulle condizioni del suo Ministero. Uno specchio dei preventivi del 1849 dà per risultato un *deficit* di 5,158,186 *scudi, sendo l'introito di sc.* 8,023,814 e l'esito di sc. 13,192,000.

Si propone che la Repubblica Romana riconosca per nazionale ed inviolabile il debito pubblico.

Per lo stemma e la moneta si propone che lo stemma avrà nel mezzo l'aquila circondata da corona civica con ali aperte, e i fasci consolari fra gli artigli. La moneta d'oro di ogni dimensione, e la grande di argento avrà nel diritto il busto di Roma galeata con la leggenda; *Repubblica Romana*: nel rovescio, lo stemma con la leggenda intorno: *la legge e la forza;* nell'orlo, il motto: *Dio vuole Italia unita.* Questo progetto è rimesso alle Sezioni.

Armellini annuncia essersi spediti Inviati a Parigi, Londra, Toscana, Piemonte, Svizzera con debite istruzioni.

Il Ministro di Grazia e Giustizia in nome del Comitato propone il seguente progetto di Legge: 1.° Ogni giurisdizione Ecclesiastica civile o criminale tanto in rapporto alle persone come ai beni, è abolita. 2.° Non s' intende portare alcuna deroga per le materie meramente spirituali. Viene rimesso alle Sezioni. La seduta è chiusa.

Nella tornata di oggi sarà discusso, fra le altre materie, se i funzionarii ed Impiegati dovranno prestare il giuramento. Alcune sezioni hanno spiegato un sentimento contrario.

Il primo e terzo paragrafo del progetto del Comitato sui beni Ecclesiastici, votati jeri ad urgenza, sono già pubblicati dal Comitato Esecutivo in forma di Decreto.

COMUNE DI PONZANO,

Della Presidenza di Roma, e Comarca.

È vacante la chirurgica condotta di questo Comune per rinunzia del Signor Dottor Raffaele Borioni, e ne resta aperto il concorso fino a tutto il giorno otto Marzo 1849. I Signori aspiranti dovranno inviare franchi di posta, ed in copia legale a questa Magistratura con la direzione » *Civitacastellana* per *Ponzano* » le loro istanze, ed i seguenti requisiti : La laurea, e matricola, fede di nascita, attestato di recente data di buona condotta civile, e morale. L' onorario è di scudi centocinquanta annui pagabili mensilmente, posticipatamente, la rata parte. L' eletto dovrà assumere l' esercizio entro quindici giorni dalla legale partecipazione, e dovrà giustificare di avere rinunziato alla precedente condotta, altrimenti non sarà immesso al possesso. Dovrà curar gratis tutti gli abitanti di Ponzano, i RR. PP. del Convento di S. Sebastiano, e l' Eremo di S. Angelo; non che i malati dell' Ospedale. Avrà l' obbligo dell' inoculazione del vajolo, e di uniformarsi a tutte le disposizioni delle Leggi.

Dalla Residenza Municipale di Ponzano,
Li 3 Febbrajo 1849.

Il Priore Comunale,
FRANCESCO ROMANELLI.

COMUNE DI PONZANO,

Della Presidenza di Roma, e Comarca.

È vacante in questo Comune il Magistero della Scuola Elementare, e ne resta aperto il concorso fino a tutto il giorno otto Marzo 1849; entro il qual termine, i Signori Aspiranti dovranno inviare a questa Magistratura con la direzione » *Civitacastellana* per *Ponzano* » la Istanza, e Requisiti in forma legale, e franchi di posta. L' onorario è di scudi quarantotto annui pagabili mensilmente, e posticipatamente la rata parte, esclusa ogni percezione della così detta norma settimanale. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi agli Esami a forma della Bolla *Quod Divina Sapientia*, al quale saranno con apposito invito chiamati e nella prossima tornata si deverrà alla elezione dal pubblico Consiglio. L' eletto dovrà assumere l' esercizio sotto gli obblighi del relativo Capitolato esistente in questa Segreteria Comunale, ed entro giorni quindici dalla partecipazione dell' approvazione; e nel caso cuoprisse altro Magistero, non sarà immesso al possesso se non proverà avere a quello rinunziato.

Dalla Residenza Municipale di Ponzano,
Li 3 Febbrajo 1849.

Il Priore Comunale,
FRANCESCO ROMANELLI.

Il Dott. Eugenio *Falconi* dopo sei mesi d' interinato, è stato eletto a pieni voti Medico Comprimario di Ronciglione.

CIRCOLO MEDICO DI ROMA

Quando i Comitati medici di S. Severino e di Bracciano si mettevano in fratellevole corrispondenza col *Circolo medico di Roma, onde dalla concorde associazione* dei principj risultasse la unità e la forza di azione, questo aveva di già per primo proclamata ed iniziata la necessità di una medica riforma; e siccome ad ottenerla in tutti i suoi rami compiuta e perfetta, richiedevasi contezza nelle informazioni; maturità nei *consigli; coraggio nelle* deliberazioni contro antichi privilegii e costumanze, così volgevasi dirittamente; innanzi tutto, al civile miglioramento degli Esercenti l'Arte salutare nelle condotte, dappoichè a preferenza di altri sentivano essi più gravemente pesarsi sopra la tirannide delle municipali garantite licenze. Appena *infatti il Circolo medico fu istruito attorno* il nuovo progetto di legge sui Municipii, il quale, anzichè infrenare gli arbitrii delle esclusioni nelle condotte, li rendeva legali in certo modo, e sventuratamente più frequenti e più temibili, si adoperò in modo presso il Consiglio di Stato da riportarne sicura garanzia che l'esclusione del Medico o del Chirurgo, sentenziata dal Consiglio municipale, avrebbe dato e al Medico ed al Chirurgo il diritto di appello al Consiglio elettorale del paese.

Fatto così il primo passo nella riforma, il Circolo medico pruovò la dolce roddisfazione di associarsi più strettamenie ai due soprannominati Comitati per mezzo de' loro rappresentanti appositamente inviati. Questa concorde ed unanime fratellanza diede un maggior coraggio, ed un più valido appoggio onde ritornare sulla generale medica riforma, la quale dovesse emancipare la classe medica dalla oppressione municipale delle condotte; garantirla ovunque dalla impudente ciurmerla degli empirici; scioglierla dalla soggezione ecclesiastica negli ospitali, e negli orfanotrofi; tutelarla dalla influenza di Magistrati ne' suoi giudizii presso i tribunali e ne' suoi rapporti di polizia medica e d' igiene; migliorarla nel suo essere materiale, ed infine restituirla alla dignità ed onoranza antica. Formulato sopra tali basi un indirizzo, fu questo presentato al Ministero di allora, il quale, profondamente convinto della necessità di una medica riforma, decretava con Ordinanza del 20 Decembre trascorso, la nomina di una Commissione medico-chirurgica onde avvisasse - *ai mezzi più efficaci di migliorare gli attuali metodi dell' istruzione medico-chirurgica, di regolare in miglior guisa l' esercizio dell' Arte, e di rialzarne il decoro* - Mentre venivansi così ad attuare i voti del Circolo medico, e de' due Comitati, comparve il decreto sull'ordinamento de' Municipii del 31 Gennaro, ove i Medici ed i Chirurghi condotti, in vece di essere rilevati dagli arbitrii di Municipii, ne erano anzi maggiormente aggravati, e fatti al di sotto di qualunque garanzia, e di quella stessa gregoriana delle due biennali conferme. Il Circolo medico adunque non avrebbe potuto per suo onore, e pel mandato commessogli dai suoi fratelli, tacersi, e non reclamare contro una legge che a dispregio di bel nuovo eguagliava il Medico ed il Chirurgo all'ultimo famiglio della Comune; di una legge che non aveva nè percepito, nè ponderato il concetto della doppia rappresentanza del Medico e del Chirurgo nella Società come Magistrato, e come Impiegato comunitativo.

Il Circolo pertanto, adunatosi in generale assemblea nel giorno 9 corrente, deliberava ad unanimità che al suo Comitato di miglioramento civile fosse dato l'incarico di stendere una protesta, e consegnarla alla Commissione medico-chirurgica, onde questa, avvalorata dal diritto di petizione, ed afforzata dal consenso della intiera classe, reclamasse francamente contro la promulgata legge, e cessasse una volta e per sempre la umiliante condizione de' Medici e de' Chirurghi, condannati ad essere continuo e capriccioso zimbello dei Municipii.

Pel Circolo Medico di Roma
Il Dottor Clito Carlucci, Segr. Gen.

NOTIZIE DIVERSE.

— Era corsa voce che i Canonici di S. Pietro, uniti a consiglio, avessero risoluto di sollecitare la officiatura del coro nella mattina di Domenica, perchè i loro canti non si mescolassero a quelli del *Te Deum* che dovea cantarsi per la Repubblica; di non somministrare le cere, e i sagri indumenti; e di chiudere anche le porte della Chiesa. A questa ultima voce, nessuno, o ben pochi prestavan fede: però fin dalle 7 del mattino alcuni drappelli Civici montarono la guardia in diversi luoghi di quel vasto tempio. Tutte le truppe di Guarnigione e le Cittadine vi giunsero alle 11. I Rappresentanti del Popolo, gli alti funzionarii, e lo Stato Maggiore dell'armata si radunarono nella Sagrestia, e preceduti da bandiere, e da famigli del Municipio entrarono in Chiesa, locandosi sui banchi situati ai due lati della grande navata, tra l'Altare della Cattedra e quello della Tribuna. Gli scanni erano coperti di drappi; i Deputati aveano fascia tricolorata, e molti anche l'uniforme militare. Quasi 200 cantori eseguirono la musica dell' Inno di grazie. Le bande ed i concerti erano alla testa dei varii corpi di truppe, tutte messe a plotoni nella gran navata di mezzo. Il concerto dei Carabinieri accompagnò la Messa che precedè il *Te Deum.*

Il Castello di S. Angelo fece tuonare i suoi cannoni. Fù immenso il popolo che accorse alla Festa.

— Dalla via del Corso alcune voci di popolo fecero partire la scorsa Domenica varie carrozze sulle quali stavano servitori in livrea, perchè quel visibile segno di servitù non si accordava con la uguaglianza di repubblicani. Una notificazione del Prefetto di Polizia biasimò queste violenze, perchè non fossero rinnovate.

— Si assicura che il Papa partirà ben presto per Francia. Alcuni Cardinali e Principi Romani che stavano a Napoli e a Gaeta, mossero a quella volta. L'Arcivescovo di Parigi hà dichiarato che in una recente lettera ricevuta da Gaeta, Sua Santità gli conferma la promessa di andare in Francia.

— Terenzio Mamiani Deputato di Pesaro hà rinunciato, e l'Assemblea accettò la rinuncia.

— Il Sostituto del Ministero di Grazia e Giustizia Avv. Nazareno Calderini hà rinunciato. Sarà rimpiazzato da Cesare Agostini.

— Campello Ministro di Guerra e Marina diede jeri la sua dimissione, ma alcune Deputazioni dei Circoli fecero istanze così vive per farlo rimanere, che il Campello promise di rimanere al suo posto.

— Muzzarelli lascia il titolo e la qualità di Monsignore assunta per l'incarico di Uditore e quindi Decano della Rota, e rientra nel carattere modesto di Avvocato della Curia Romana.

— L'Assemblea Costituente Romana proclamò Lunedì in seduta pubblica, Giuseppe Mazzini, Cittadino Romano. Quando il popolo Livornese, saputa la fuga di Leopoldo, domandava la Repubblica, il Mazzini rispondeva queste parole. — *Io repubblicano per tutta la vita, vi esorto ad attendere la iniziativa da Roma: sono là i veri Rappresentanti del Popolo, noi dobbiamo inchinarci innanzi a quel Sovrano.*

— Il governo Provvisorio Toscano hà nominato al nuovo Ministero l'Avv. Mordini per gli esteri, Marmocchi all'Interno, Romanelli a Grazia e Giustizia, d'Ayala resta alla Guerra, Adami alle Finanze, e Commercio.

— Il Gran Duca di Toscana fuggendo il giorno 8 da Siena mosse verso Grosseto per giungere al porto di S. Stefano. Colà lo attendevano due legni inglesi. Leopoldo s' imbarcò sul *Bellerofonte*, naviglio che trasportò Napoleone a S. Elena. Si credè diretto a Porto Ferrajo nell'Isola dell'Elba, e da Livorno partì una spedizione per verificarlo, e per arrestare il Gran Duca: ma si assicura che i legni Inglesi stanno a guardia del porto, e vorranno impedire qualunque sbarco.

— La Toscana è a Governo provvisorio, e dichiarò che voleva essere con quella di Roma una sola famiglia. Guerrazzi, Montanelli, e Mazzoni reggono il Governo, e questa Giunta Suprema nominò un Ministero. La notizia della Repubblica proclamata in Roma non modificò finora la forma provvisoria del Governo Toscano.

— La stampa ha pubblicate due lettere che il Gran Duca diresse al Ministero Montanelli. La prima è brevissima, e ad imitazione di quella che il Papa lasciò pel Marchese Sacchetti, quando fuggì da Roma. L'altra più lunga accenna i motivi della sua fuga, che consistono in dubbiezze di coscienza le quali lo indussero a consultare il Papa, e da cui n' ebbe risposte che lo fecero risolvere alla partenza, anzichè aderire alla Costituente. Ciò che v'hà di più singolare in questa dichiarazione si è che Leopoldo di Toscana non fù mai tenero per la corte papale, la quale non ebbe forse in Italia più avverso governo del Toscano. Ora questa cieca sottomissione della coscienza granducale, fà sorgere il sospetto che Leopoldo abbia voluto che si addebitasse al Papa l'esecuzione di un concetto che movea forse da altre influenze.

— In alcuni luoghi del Gran Ducato apparve qualche sintomo di reazione, che fù compresso. Da Grosseto una Deputazione del Circolo popolare avea seguito il Gran Duca per invitarlo a tornare in Firenze.

Il Direttore responsabile, G. REBEGGIANI.

Tip. Fratelli Pallotta, Via del Seminario N. 58 a 63.

Mercoldì, 21 Febbrajo 1849. ROMA. Anno I. Num. 52.

PUBBLICAZIONI.

Il Giornale esce, sul mezzogiorno, il *Martedì*, *Giovedì*, mezzo foglio, ed il *Sabato*, foglio intero.

ASSOCIAZIONE.

Si fa ad ogni 1° di mese, e se ne esige anticipatamente il prezzo, a trimestre per trimestre.

Chi si obbliga per un anno ₰ 3: 20
» per sei mesi ₰ 1: 70
» per tre mesi ₰ »: 90
» per un mese ₰ »: 35
Un foglio staccato . . . . . baj. 5
Per l'Estero il p[illegible]z[illegible] è aumentato di baj. 10 al mese.

L' INDICATORE,

FOGLIO POLITICO AMMINISTRATIVO,

E DE' MOVIMENTI OFFICIALI DI TUTTI I FUNZIONARI ED IMPIEGATI,

GOVERNATIVI E MUNICIPALI.

AVVERTENZE.

L'ufficio è a Piazza di Pietra, n.° 32, dove si ricevono le associazioni.

Chi è fuor di Roma mandi *alla Direzione dell' Indicatore* la domanda d'associazione fir[illegible]ata, ed il prezzo franco ed anticipato.

Il nome, [illegible]ognome, e paese siano scritti chiar[illegible]nente entro i gruppi del danaro.

S'inseriscono articoli, reclami, avvisi, ed annu[illegible]zi a baj. 2 la riga.

Tuttociò c[illegible]e mandasi alla Direzione dev' esser fr[illegible]co di porto.

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Il prossimo numero sarà pubblicato Giovedì, 1 Marzo, e sarà il primo della serie dell'anno secondo.

ROMA, 21 *Febbrajo.*

Il Ministero nella Tornata del 18 Febbrajo propose all'Assemblea Costituente una legge che decretasse l'invio di Commissarii straordinarii nelle Provincie, per organizzare i Dicasteri, e riformare il personale degl' Impiegati. Questa proposta trovò gagliarda opposizione nell'Assemblea la quale non volle piegarsi a dividere la responsabilità coi Ministri, e far danno al proprio diritto di poter chiamare a rendiconto il potere esecutivo. Il Ministero è in facoltà di usare i mezzi che ravvisa opportuni, e l'Assemblea non dovea crearsi un impaccio, concorrendo nei mezzi di esecuzione dei quali dev' esser giudice.

Ora il Ministero vorrà mandare ad effetto il suo proponimento, inviando Commissarii nelle Provincie. Non sono decorsi sei mesi, che da Roma partirono per le varie Provincie nostre cinque Commissarii con incarico in molte parti conforme a quello che ora vorrebbe darsi a' nuovi Commissarii. Recchi, Colonna, Pepoli, Spada, corsero le diverse parti dello Stato, e al Ministero che li avea inviati mandarono più o meno lunghe osservazioni sui mali che trovarono, sui remedii che giudicarono opportuni o necessarii, sulle urgenze cui bisognava accorrere prontamente. Ebbene: noi possiamo assicurare con certezza che di tanti lavori, frutto di tanti viaggi, e di tante spese, non fu letto un foglio, non una riga sola, ma gli uni cogli altri confusi servirono e servono tuttavia ad ingombrare un vecchio scafale.

Altrettanto, noi crediamo, non si farebbe adesso, se i Commissarii si manderanno per le Provincie: pensiamo invece che si farebbe anche troppo, e per questo dubbio noi vogliamo dire alcune parole.

Dissero tutti, e dicemmo anche noi, abbisognare a cose nuove uomini nuovi: le vecchie usanze non essere in armonia con le attualità: il coraggio dover succedere alla dubbiezza. Ma non bisogna far di tutto il vecchio un fardello, e gittarlo a mare in questa fortuna politica: non bisogna sostituire sistematicamente a tutto il vecchio un tutto nuovo di persone, perchè allora vorrà gridarsi che nella rivoluzione di principii v' ha troppa parte d' interesse personale.

Gl' Impiegati, che sono altrettante braccia del potere esecutivo, debbono essere coscienziosamente persuasi del principio a cui servono; debbono non solo non avversarlo, ma propagarne invece con ogni mezzo l'applicazione. Chi non sente il coraggio di farlo, è in debito di ritirarsi alla vita privata, e molti lo fecero. Molti ancora furono rimossi, perchè si mostrarono o inetti, o avversi, e i tempi che corrono non sono per gl'inetti, e pei nemici delle libertà popolari. Chi non è pel popolo, non può essere col governo del popolo.

Ma nella moltitudine burocratica degli Stati Romani non sarà certamente compiuta questa sindacazione degl' impiegati, e molti ancora della capitale e delle provincie dovranno sostenere il giudizio della pubblica opinione. Sta bene. Nei tempi però nei quali le passioni non sono sempre moderate, è necessario che questo sindacato si compia con fermezza e con coscienza ad un tempo. Un Governo liberale non dev' essere Governo vendicativo, ma innanzi tutto dev' essere giusto, e lo sarà.

Noi ci auguriamo che gli [illegible] nelle Provincie non sieno dotti di sole teorie, ma di esperienza, e non ignari degli usi provinciali. Debbono essere spogliati di ogni prevenzione amica o avversa, e non prestarsi facilmente a credere a tutto che ascolteranno. Giudicherebbe malamente colui che misurasse le ambizioni, le abitudini, le passioncelle delle provincie sulla grande scala con cui si misurano alla capitale. Le Provincie, e forse ognuna di esse vuole uno studio attento e diverso.

Continua

RAGGUAGLIO OFFICIALE

SUL MOVIMENTO GENERALE DEI PUBBLICI FUNZIONARI, ED IMPIEGATI.

MINISTERO DELL' INTERNO.

La Presidenza di Roma e Comarca, e la Prefettura di Polizia formeranno per l' avvenire un solo dicastero.

Il cittadino Livio Mariani è nominato Preside di Roma e Comarca.

Il cittadino Antonio de Andreis è nominato Presidente dello Stabilimento di S. Michele, in Roma.

— I cittadini *Giacomo Mattei* e *Carlo Evangelisti* sono nominati Consiglieri della Provincia di Urbino e Pesaro pel Distretto di Senigallia. — Per la dimissione del *Dott. Eugenio Marescotti*, essendosi reso vacante il Governo di Porto Maggiore, vi ha nominato il *Dott. Ambrogio Mariani* ora Gov. di Cervia; destinando in di lui rimpiazzo il *Dott. Antonio Casanova*, ora Gov. di Castiglione, al quale si è surrogato il *Dott. Achille Coltellini* ora Cancelliere in Vergati. - Il Cittadino Consigliere *Marcello Rosicarelli* è nominato provvisoriamente Gonfaloniere di Palestrina in luogo di *Lorenzo Parmegiani* che ha rinunciato. — Il cittadino *Achille Corsetti* scrittore nella segret. genle della Provincia di Velletri, è promosso a Protocollista della stessa segret. in luogo di *Arcangelo Alfonsi* che si è disposto sia giubilato a termini di legge -- *Filippo Alfonsi* è nominato scrittore in luogo del Corsetti. — Il cittadino *Francesco dall' Ongaro* è nominato Direttore del Monitore, foglio officiale della Repubblica Romana.

Carabinieri. Sono stati promossi al grado di Capitano: i Tenenti, - *Battaglini* Vincenzo, - *Frigqeri* Agostino, - *Gagliani* Giuseppe, - *Reotti* Giacomo, - *Dosi* Luigi. - *Ricci* Biagio, - *Poccioni* Raniero, - *Mazzotta* Pietro, - *Mancurti* Domenico, che già ne era insignito di distintivi; e l' onorario *Tofini* Francesco.

[illegible] promossi al grado di Tenente i sotto-Tenenti, - *Vecchi* Gioacchino, - e *Lauri* Leopoldo, già onorari; - *Brizzi* Cesare, - *Giannuzzi* Camillo, - *Farina* Giuseppe, - *De Pancerasi* Fulvio, - *Bini* Giuseppe, - *De Castris* Francesco, - *Pelliccioni* Filippo, - *Piccoli* Nicola, - *Ferretti* Gio. Maria, - *Morini* Giacomo, - *Angeletti* Ludovico, - *Zambelli* Michele.

Sono stati promossi al grado di Sotto-Tenente: i Sotto-Tenenti onorarii, - *De Andreis* Francesco, - *Viarchi* Gio. Battista, - *Piacenti* Cesare, - *Palladini* Gaetano, - *Gradari* Federico, - *Pascoli* Policarpo, - *Pieratti* Emmanuele, - *Rossi* Luigi, - *Sampieri* Pietro, - *Pifferi* Giuliano; e i Marescialli d' alloggio capi, - *Cianci* Giovanni, - *Petrelli* Gio. Battista, - *Carrara* Luigi, - *Pini* Pietro, - *Abbati* Luigi, - e *De Marco* Gioacchino, già onorario; i Marescialli d'alloggio a cavallo, - *Petrini* Pietro, - *Mangalli* Giovanni, - *Lavagnini* Pietro, - *Tiberi* Giuseppe, - *Domenichini* Camillo; e i Marescialli d'alloggio a piedi, - *Moschini* Nicola, - *Fegatelli* Francesco, - *Penci* Leopoldo, - *Rieghersperghe*r Luigi.

GUARDIA NAZIONALE.

Roma — Francesco Mattei, Sotto-Tenente Porta Bandiera, aggiunto allo Stato Maggiore Generale - Emilio Donzelli, Capitano del Battaglione Universitario - Decio Zennitter, Maggiore in 2. del primo Battaglione - Cesare Roncalli, Sott- Tennel 3. Battaglione - Trois Barba, Maggiore in 2. nel 4. Battaglione - Dott. Giuseppe Negri Ufficiale Sanitario del 5. Battaglione - Giacomo Fioravanti, Capitano Ajutante Maggiore dell' 8. Battaglione - Francesco Ruffini, Tenente del 9 Battaglione. - Decio Iannetti Capitano in 1. nel 10. Battaglione.

Comarca di Roma — *Subiaco* - Filippo Antonucci, Tenente - *Marino* - Antonio Mariani, Tenente Quartier Mastro - Mariano Del Conte, Sotto-Tenente Porta Bandiera - *Nettuno* - Alessandro Mancinelli, Capitano.

Provincia di Velletri — *Cori* - Carlo Conti, Ten. - Giovanni Bucciarelli, Sotto Tenente.

Provincia di Forlì — *Forlì* - Conte Antonio Petrignani, Capitano in 2.

Provinc. di Ravenna *Alfonsine* - Angelo Lanconelli, Tenente - Francesco Corelli, Sotto-Tenente.

Provincia d'Urbino, e Pesaro - *Novillara* - Antonio *Ricci*, *Capitano* - *Monte Rado* Francesco Stramignoli, Sotto-Tenente - *Castel Vecchio* - Francesco Fabbri, Tenente.

Provinbia d'Ancona *Monte Carotto* - Domenico Baldoni, Capitano in 1. Alessandro Baldoni, Capitano in 2. - Giovanni Tabarini, Tenente Quartier Mastro.

Prpvincia di Fermo *Fermo* Luigi De Lavecchia, Sotto Tenente *S. Elpidio a Mare* Pietro Vitali, Ten.

Provincia di Perugia *Gualdo Tadino* - *Battaglione di Circondario* - Giuseppe Sinibaldi Capitano in in 1. - Eugenio Pignami, Capitano in 2. - Dott. Daniele Dominici, Maggiore - Filippo Fantozzi, Tenente Qnartier Mastro.

Provincia di Spoleto *Bevagna* - *Battaglione di Circondario* - Antonio Angeli Nieri, Tenente Colonnello - Raffaele Diomedi, Maggiore - Luigi Mattioli Palma, Capitano Ajutante Maggiore - Pietro Santi, Tenente Quartier Mastro *Pietro* Leoncini, Sotto Tenente Porta Bandiera - Dott. Agostino Mattioli, Medico, e Dott. Pirro Nobili, Chirurgo. Ufficiali Sanitari.

Provincia d'Ascoli *Ascoli* Marchese Vincenzo Sgariglia, Capitano al seguito dello Stato Maggiore - *Arquata* Salvatore Saladini, Capitano.

MINISTERO DI GRAZIA, E GIUSTIZIA.

Il cittadino Federico Galeotti, rappresentante del Popolo è nominato primo Presidente del Tribunale d'appello in Roma.

L'Avvocato *Travaglini*, Presidente del Tribunale di Ancona è fatto Giureconsulto di quel Tribunale di Commercio.- L'Avv. Ferdinando *Friggeri* da Giudice del Tribunale di Urbino è trasferito in Ancona, e và a rimpiazzarlo in Urbino l'Avv. *Garofani* Giudice giubilato.- Alessandro *Travalloni* Giudice Procuratore in Foligno è trasferito in Urbino. - L'Avvocato Luigi *Suali* è nominato Cancelliere in S. Giovanni in Persiceto.- Il Cancelliere di Macerata Feltria Antonio *Novelli* è promosso a Giudice Processante in Urbino. — Nella Cancelleria di Macerata Feltria gli succede Emilio *Marziali* 1.° Sostituto nell'Assessorato di Pesaro, nel di cui posto è trasferito il 2.° Sostituto Alcide *Plebani*. - Eugenio *Fradelloni* vi è fatto 2.° Sostituto. - Il Cancelliere di Castiglione del Lago Luigi *Leonori* passa a Castelnuovo di Porto.- Giuseppe *Motti* da Castelnuovo di Porto passa a Castiglione del Lago. - Antonio *Villa* Sostituto in Faenza è trasferito a Lugo.- Aurelio *Malmignati* Alunno in Genazzano è fatto Sostituto a Castiglione del Lago, e Adolfo *Brugnoli* Sostituto a Nocera.- Giuseppe *Veroni* da Sostituto in Argenta, passa a Castel Bolognese. - Antonio *Cricchi* da Rocca Sinibalda a Canemorto.- Domenico *Domeniconi* da Fano a Sinigallia.- Eginardo *Mariotti* da Nocera a Fano.- L'Alunno in Cervia Nicola *Meloni* va Sostituto in Argenta, e l'Alunno di Poggio Mirteto Stefano *Galli*, è fatto Sostituto a Rocca Sinibalda.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segreteria Generale — Il Dott. Raffaele *Banchetti* è fatto Procuratore Camerale in Foligno per la morte di Luigi *Adriani* - Camillo *Cremonini* impiegato nella Zecca di Bologna vi è nominato in rimpiazzo d'Ignazio *Capurri* - Felice *Scifoni* è fatto Sotto-Direttore del S. Monte di Pietà con l'annuo assegno di sc. 600. - Michele *Moroni* già Ispettore della Direzione delle Poste è giubilato.

Sezione Dogane - Pietro *Angeletti* - ed Emilio *Benucci* Commessi di 4.ta classe nella Direzione Generale con sc. 20 mensili, passano alla 3.a classe coll'aumento di sc. 5.

Truppa di Finanza — Il Tenente Giovan Battista *Mazzocchi* è promosso al grado di Capitano, e da Civitavecchia è destinato al comando della prima Compagnia in Roma - A Civitavecchia và il Tenente Luca *Lucilla*.

Debito Pubblico. È stata liquidata la giubilazione a *Botti Felice*, - Ispettore di Polizia in Forlì, giubilato d'officio perchè inabile a più servire, - in sc. 5. 50 pari a 11f30 di sc. 15. per anni 11 di servizio; - a *Trocher* Sosse, - capitano nel Reggimento estero, per inabilità fisica contratta per causa di servizio, - in sc. 20. 93, pari alla metà del soldo.

MINISTERO GUERRA E MARINA.

I cittadini Tenente Colonnello Luigi *Mezzacapo*, e Maggiore Alessandro *Calandrelli* sono nominati Sostituti al Ministero di Guerra e Marina.

L'ajutante sotto-ufficiale *Benai Giuseppe*, della 3. Legione romana, è stato nominato Commesso di seconda classe; - il sacerdote *Scalpelli Antonio* è fatto cappellano militare soprannumero; - l'ufficiale *Petrongari Alessandro*, ed il sergente maggiore *Ciccognani Pio*, legionari, sono fatti Sotto-Tenenti nella fanteria di linea.

Battaglione Bersaglieri. Sono fatti Capitani i Tenenti *Pepoli Giovanni*, - *Pietrommellara Lodovico*, - *Rusconi Cesare*. Sono fatti Tenenti, i Sotto-Tenenti *Cermasi Luigi*, - *Nasci Giuseppe*, - *Gamberini Cesare*, - *Castaldini Giovanni*, - *Giacomelli Tommaso*, - *Bortolotti Cesare*, - *Rufini Domenico*.

Sono fatti Sotto-Tenenti, i Sergenti *Mellini Cesare*, - *Mazza Girolamo*, - *Giovarotti Gaetano*, - *Conti Raffaele*, - *Berti Marco*.

Il Chirurgo Ajutante *Montanari Cesare* viene promosso a Chirurgo Maggiore onorario.

Sono nominati gli Ufficiali civici *Visanetti Giuseppe*, Tenente ajutante maggiore; - *De Bonis*, e *Lanzoni Filippo*, Sotto-Tenenti.

Il sottotenente *Angelucci Angelo* della Batteria Civica mobile di Bologna è stato nominato a Tenente in 2. nell'Artiglieria indigena.

SUNTO DI ATTI GOVERNATIVI.

Il Comitato esecutivo della Repubblica ha composto il nuovo Ministero come segue: C. - E. *Muzzarelli*, Pubblica Istruzione, e Presidente del Consiglio de' Ministri; -- A. *Saffi*, Interno; -- *G. Lazzarini*, Grazia e Giustizia; — C. *Rusconi*, Estero; -- I. *Guiccioli*, Finanze; -- P. *Sterbini*, Lavori pubblici, e Commercio; P. *Campello*, Guerra e Marina.

— L'Assemblea Costituente ha con decreto riconosciuto il Debito Pubblico, come *nazionale*, ed *inviolabile*.

— In forza di altro decreto della medesima, la Guardia Civica ha preso il nome di *Guardia Nazionale*.

— Il Comitato esecutivo ha mandato come Inviati: in Svizzera, *Filippo De boni*; in Sicilia, *Antonio Farricelli*; in Piemonte *Alceo Feliciani*.

— Il Comitato esecutivo ha proibito ogni, e qualsiasi questua in favore di Venezia, se non è autorizzata dall'Inviato di Venezia, o dalle Autorità governative, a fine d'impedire qualunque abuso del nome di quella città.

— Lo stesso Comitato ordina che il Consiglio de' Ministri nomini una Commissione per far le veci di un provvisorio Consiglio di stato, fino alla promulgaziono delle leggi organiche.

— Una circolare del Ministro dell'Interno alle autorità governative ordina che ogni superiore di luoghi e case pie, ed ogni capo ecclesiastico dia, in congruo termine, un esatto e circonstanziato inventario di tutti gli oggetti sacri, comuni, e preziosi, dei semoventi, e dei crediti di ogni sorta.

— L'Assemblea Costituente ha decretato che i militari debbano *giurare in nome di Dio e del Popolo*, e gl'impiegati, *dichiarare di riconoscere la Repubblica romana*, *e di servirla fedelmente pel bene d'Italia*.

— Un avviso del Ministro delle Finanze, Guiccioli, dice che questi è stato obbligato dalla necessità de Boni da scudi due, e da uno scudo, di destinare straordinariamente alla firma de' medesimi *Michele Guidi* pel Direttore generale del debito pubblico, ed *Enrico Canale*, pel Segretario.

— Sono sciolte le attuali Congregazioni Governative presso i Presidi delle Provincie. I Presidi manderanno al Comitato esecutivo le triple per la ricomposizione. Nell'intervallo suppliranno con persone di loro fiducia.

— Tutte le facoltà del potere esecutivo, fino a nuov'ordine, per ciò che riguarda la parte militare, e la difesa nazionale nella 3 Divisione, sono trasfuse nel Tenente Colonnello Berti-Pichat, Preside della Provincia di Bologna.

VACANZE E RIMPIAZZI MUNICIPALI

A Castelnovo di Porto, in Comarca di Roma, è aperto a tutto il 20 Marzo, il concorso all'officio di Maestro per la scuola elementare di letteratura, aritmetica, e grammatica. I concorrenti denno essere Sacerdoti, perchè il Maestro ha obbligo, finita la scuola, di condurre i giovanetti ad ascoltare la messa, che deve esso celebrare. L'onorario annuale è di sc. 96, ai quali la Collegiata aggiunge altri sc. 10, perchè il Maestro celebri la messa ultima in ogni giorno festivo. Se il Maestro sà suonare l'organo, e serve alle funzioni di Chiesa, gode di un altro emolumento di sc. 26. - Castelnuovo di Porto è capoluogo di Circondario, ed hà una popolazione di 1100 abitatori all'incirca.

— A tutto il 15 Marzo venturo è aperto il concorso alla Condotta Medica nel Comune di Monte Vidon Combatte » che da un assegnamento annuale di sc. 150. Si vogliono i consueti requisiti o in originale, o in copia autentica, esclusi i transunti. Gli oneri della condotta sono i con-

sueti. Quando il Medico è chiamato nel Territorio esterno e nell'Appodiato Collina, dev'essere fornito di cavalcatura. *Monte Vidon Combatte* è Comune della Provincia di Fermo, nel Circondario di Monte Rubbiano, ed ha una popolazione di 500 abitanti all incirca.

SOCIETA' MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

Questa società ha riaperto il concorso al premio di franchi 500, fondato dal fu cav. *Lorenzo Martini* di Torino, ed ha proposto il teme seguente:

Raccogliere i principali fatti conosciuti di morbosità tanto del nervo gran simpatico, quanto del pneumogastrico, verificate dalla sezione de' cadaveri; distinguere, colla maggior diligenza, le une dalle altre; - esaminare rispettivamente i fenomeni, od i sintomi che presentaronsi nel corso della malattia; - e per tal modo (anche coll'ajuto di proprie osservazioni) accumulare prove patologiche, tendenti a chiarire la diagnosi delle morbosità stesse, ed a svelare le funzioni dei predetti nervi.

Il concorso è aperto, fino a tutto il 31 Dicembre 1850; vi può concorrere qualunque scienziato italiano o straniero; e le memorie possono essere scritte in *italiano, latino, e francese.*

Pio Istituto di Soccorso pe' Medici Chirurghi e Farmacisti di Roma e Comarca.

I Socii di questo pio Istituto tennero generale adunanza nell'Aula della Università romana il giorno 31 Decembre trascorso anno. Ivi la Commissione amministrativa rendeva ragione dell'amministrazione dell'Istituto durante l'anno 1848, avendo antecedentemente ogni socio ricevuto in stampa il rendiconto, dal quale risultava essere nella cassa della società la somma di sc. 800 nella maggior parte resa fruttifera, ed un credito di sc. 208 da esigersi. La medesima Commissione presentava all' Adunanza il preventivo per l'anno 1849, ove era destinato un fondo di sc. 283 33 da erogarsi in sovvenzioni a norma dello statuto. La sola operosa carità degli esercenti l'Arte salutare seppe in due anni accumulare questa non piccola somma; e se il bel principio è arra lusinghiera di un migliore avvenire, l' Istituto ben presto avrà bastevolmente come sopperire non solo l'indigente socio, ma eziandio la vedova e gli orfani figli, cui non lasciavasi altro retaggio che la virtù e la onorata memoria di colui che nobilmente esercitò una professione a vantaggio della società che bene spesso mal ne rimerita i resi servigi, ed i patiti sagrificii.

Nè i Socii così adunati si limitarono soltanto all'esame del rendiconto e del preventivo, ma varie proposte furono discusse per migliorare sempre più l'Istituto, e renderlo veramente emanazione continua di beneficenza. Quindi l'Adunanza generale decretava che la Commissione amministrativa, unita al Consiglio de'Censori, aprisse delle trattative coll'illustre Collegio de' Speziali di Roma, affinchè nel di lui decentissimo Ospedale fosse ricevuto a spese del pio Istituto un qualche nostro infermo fratello, poichè sono stati un vero obbrobrio della Classe nostra gli esempi di Medici o di Chirurgi che terminarono la loro vita in un pubblico ricovero tra l'accattone, od il più abbietto della plebe. All'invito della richiesta ospitalità, è certa l' adunanza che generosamente risponderanno i Farmacisti; i quali, non vinti dall' egoismo, nè sopraffatti da certe andate etichette, si rammenteranno sempre formar essi parte dell' Istituto, e della medica famiglia.

L' Adunanza Generale si occupò ancora della elezione per voti di alcuni Socii, i quali avrebbero dovuto ricoprire le cariche rese vacanti, a seconda dello Statuto. La Commissione amministrativa pertanto ed il Consiglio de' Censori, per l' anno 1849, sono composti dai seguenti Socii:

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA.

Presidente Dr. Vincenzo Sartori
Vice Presidente Dr. Achille Lupi
Segretario Dr. Clito Carlucci
Consultori Dr. Gaetano Albites — Paolo Baroni — Gaetano Francati.
Cassiere. Paolo Marcucci Farmacista.

CONSIGLIO DE' CENSORI.

Dottori Aldega Andrea. — Baccelli Antonio. — Battistini Antonio — Battistini Luigi — Bonoli Filippo — Gaetani Placido — Sirolli Deodato — Valori Francesco — Viale Benedetto.

Finalmente, chiudiamo questo articolo col fare appello a tutti i Medici e Chirurghi condotti della Comarca, non che ai Farmacisti proprietarii onde vogliano ascriversi al pio Istituto, essendo stato stabilito, in una delle generali Adunanze, che Eglino potessero concorrere all' incremento di questa benefica istituzione, nella principal mira che, ampliata ch'essa fosse, potrebbe divenire, un giorno, nucleo e base di una medica Associazione, dalla quale il socio potesse ripetere nella età matura, e de' maggiori bisogni, una sussistenza decorosa ed indipendente dalla professione.

Il Segretario del Pio Istituto
CLITO DOTT. CARLUCCI.

COSTITUENTE ROMANA

Tornata del 14 Febbraro

I Deputati sono 112. Per rinuncia di Montecchi alla carica di Questore, e nominato *Covoni*. Sono accettate le rinuncie di Corboli e Derossi, ed è approvata la legge che ogni rappresentante hà diritto di dimettersi, e l' Assemble non può ricusarsi di accettarne la dimissione.

Passa a discutersi la proposizione » *La Costituente Romana farà un appello a tutti i popoli Italiani, onde pel* 10 *di Marzo si convochi la Costituente Italiana* »

La Commissione espose nel suo rapporto la necessità di questa convocazione; propose per termine il 15. anzichè il 10 Marzo, e si opinò che l' appello dovesse farsi ai governi italiani. Si ordina che il rapporto sia stampato, dovendo discutersi maturatamente.

La Commissione avendo adottato una formula di *adesione* per gl' impiegati civili, e una di *giuramento* pei militari, l' Assemblea ordina la stampa del rapporto per essere in altro giorno discusse.

È accettata all' unanimità la proposizione di Carpi, ed è riconosciuto il debito pubblico come nazionale ed inviolabile.

L' Assemblea il 15, si adunò in Sezioni.

Tornata del 16

Fatto l' appello nominale, i Deputati sono in numero legale. I nuovi Ministri sono al loro posto.

Rusconi Ministro degli affari esteri legge il programma del Comitato esecutivo del Ministero. Una discussione sulla natura della responsabtlità dei Ministri, ottiene la dichiarazione che la responsabilità è collettivamente nel Comitato esecutivo e nel Ministero, e ogni ministro hà quella del rispettivo ministero. Una Commissione dovrà riferire.

Si domanda al Ministro delle finanze il preventivo dettaglio dell' entrata e dell' esito. unendovi un quadro dei pensionati, uno degl' impiegati civili, un terzo pei militari: Si vuole che sia detta la causa delle varie pensioni. Si osserva che un quadro esatto per quelli di Roma può darsi nel giorno dopo, occorrere qualche mese per quelli delle Provincie.

Dopo qualche discussione nella quale alcuni opinano per l' abolizione del Consiglio di Stato, altri per la nomina di un nuovo Consiglio di Stato provvisorio, è sanzionato il Decreto. 1. L' attuale Consiglio di Stato è sciolto. 2. Il Comitato esecutivo e Consiglio dei Ministri sono incaricati di nominare sotto la loro responsabilità una Commissione che faccia le veci provvisoriamente dell' abolito Consiglio di Stato.

Si espone la necessità di provvedere alle finanze, il di cui Stato è deplorabile. Un deputato insiste perchè ognuno presenti progetti. Il Sostituto delle Finanze osserva che rimangono in cassa 250 milla scudi, e molti Presidi domandano danaro. La questione di oggi è di contante, e non potersi supplire che coi Boni, i quali non bisogna confondere cogli assegnati, perche i Boni si trovano garantiti sulle rendite; potersi accettare ogni altro miglior progetto, purchè sia attuabile fra 8 o 10 giorni. È messo all'ordine del giorno pel dì seguente il progetto che il Ministro delle Finanze è invitato a fare.

In luogo di Saffi passato al Ministero dell' Interno, è fatto Vice-Presidente Carlo Bonaparte.

Tornata del 17

I Deputati sono 110. Bonaparte è al seggio di Presidente. La Commissione per la legge sulla responsabilità Ministeriale non è pronta a dare il lavoro compiuto, pel poco tempo accordato; dà lettura però di vari articoli del progetto, che saranno stampati e distribuiti.

Il sostituto delle Finanze fa parola della statistica degl' Impiegati di Roma, e dice di avere portati i documenti necessarii che l' Assemblea potrà leggere. Molte voci dicono che saranno letti in privato.

S'apre la discussione sul progetto di legge riguardante l'adesione degl' Impiegati civili, e il giuramento dei militari alla Republica. Molti oratori prendono la parola manifestando diversa opinione: in fine, per un solo voto di più è stato approvato il decreto che segue:

1. Ogni impiegato civile dovrà dare la sua adesione, con atto scritto, alla Republica Romana.

2. Ad ogni militare dovrà deferirsi un giuramento sollenne.

3. La formola di adesione è la seguente. — Dichiaro di aderire alla Republica Romana proclamata dall' Assemblea Costituente, e prometto di servirla fedelmente pel bene della patria comune Italia.

4. Pei militari si dira invece. — Io giuro in nome di Dio e del Popolo di riconoscere la Republica Romana proclamata dall'Assemblea Costituente, e giuro di servirla fedelmente pel bene della Patria comune Italia.

5. I Presidi di ciascuna Provincia, e i Comandanti dei singoli corpi s' incaricheranno della immediata esecuzione.

È addottato che il Ministro della guerra presenti fra tre giorni il quadro sinottico di tutti gli Ufficiali.

Il Ministero delle Finanze progetta l' emissione di un milione di altri Boni con ipoteca.

La Commissione sul progetto di abolire i tribunali Ecclesiastici, aderisce all' abolizione.

Torvatà del 18

Questa tornata fu prima presieduta da Galletti, poscia da Bonaparte, vice - presidente. Manzoni, sostituto delle Finanze, presenta un progetto di legge in 14 articoli *per la vendita di beni dell'Appannaggio nel valore di scudi* 200 *mila per estinguere de'boni in altrettanta somma.* Manzoni non è ascoltato.

I ministri mancano; si manda a chiamarli. Frattanto Audinot propone che si discuta il progetto *di ordinare i pagamenti nelle casse erariali in soli boni del tesoro.* Manzoni presenta altro progetto, cioè *di dare il corso forzato ai biglietti di Banca Romana nella somma di un milione, e* 200 *mila, coll'ipoteca sull'Appannaggio.* La discussione viene aggiornata. — Si parla della nuova protesta del Pontefice, e l'Assemblea vuole che si legga.

Finita la lettura, scoppiano gli *evviva alla Republica.* Rusconi propone, che si pubblichi nel *Monitore.* Campello presenta un progetto di decreto portante *che tutti tutti i cavalli de' così detti Palazzi Apostolici. e del Corpo delle così dette Guardie Nobili siano requisiti per uso delle batterie indigene di artiglieria.* — Guicciolì,

nuovo Ministro delle Finanze, presenta un lungo e dettagliato progetto *per un prestito forzoso progressivo da imporsi a tutte le classi agiate, e a tutti i corpi morali.*

I progetti sono rimessi alle sezioni, le quali sono tutte intimate pel giorno appresso.

Tornata del 19, *alle ore* 8 *di sera*

Fra tutti i progetti presentati il giorno antecedente, venne discusso quello solo di Manzoni sul corso forzoso dei biglietti di Banca Romana. Trovò una forte apposizione in Bonaparte, e Monghini, deputato di Ravenna, le di cui difficoltà furono distrutte.

Il progetto Manzoni fù addottato a quasi unanimità, ed ebbe il voto anche del contradittore] Bonaparte. Una sola modificazione fu fatta: si accrebbe la somma di altri 100 mila scudi.

Tornata del 20 *Febbrajo.*

Un progetto di legge, consistente a proibire alle casse erariali i pagamenti a conto sospeso, è rimesso alle sezioni.

È risoluto che l'Assemblea terrà seduta ordinaria la Domenica, il Martedì, Giovedì e Sabato alle 11; negli altri giorni si unirà in sezioni.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, sulla considerazione che alcuni tribunali sono resi incompatibili col fatto, legge un progetto in cui propone l'abolizione di ogni giurisdizione civile e criminale finora attribuita al Clero. Nulla è innovato per materie spirituali. Il progetto è passato alla Commissione di giustizia.

Il Ministro degli affari esteri comunica che i Circoli di Livorno riuniti in seduta pubblica avean mandata una Deputazione a Firenze perchè il Governo proclamasse l'unione della Toscana alla Repubblica Romana.

Un proggetto sul numero dei Deputati alla Costituente Italiana, e la questione se debbano rinnovarsi le nomine, o stare al Decreto del 16 Gennajo, è rimasto alle sezioni.

NOTIZIE DIVERSE.

— La chiusura del Carnevale, fatta jersera, riuscì oltremodo brillante ed allegra, e corrispose perfettamente alla gajezza e letizia degli altri giorni, cui a render belli il tempo stesso concorse colla sua serenità, e tepidezza. Da un capo all'altro, il corso, illuminato coi moccoletti, avresti detto che andava tutto in fiamme: tanta era la strabocchevole quantità de' lumi. Ad un' ora e mezzo, lo sparo di un mortajo nelle piazze adjacenti annunciò l'invito ai Cittadini di ritirarsi, e in un baleno tutti i lumi furono spenti. Questa pronta docilità del popolo mostra apertamente che quanto più gli uomini sono liberi tanto più sono pieghevoli alla voce della legge.

Pel servizio, lungo il corso, durante il carnevale, il 5. battaglione superò ogni altro nello zelo, e nel numero in cui concorse al mantenimento dell'ordine.

— Gli studii telegrafici, che da tanto tempo furono cominciati, essendo compiuti, si darà mano quanto prima ai lavori telegrafici da Roma a Civitavecchia. Il sistema addottato, dopo lungo e maturo esame, è quello del *Semaphore,* in uso nei porti di mare, nel quale occorrono lunghe antenne, già ordinate a Livorno. Da Ancona è stato chiamato un uomo dell'arte per dirigere le lavorazioni.

— Una Staffetta che si disse proveniente da Ferrara, giunta in Roma sull'alba di Lunedì, interessò la universale curiosità, perchè la sera innanzi erano corse voci di segnali fatti della fortezza di Ferrara alle truppe oltre Pò, di passi chiusi, e di pericoli in che poteva trovarsi quella Città. Tutto quel giorno raccontavano novelle curiose, inverosimili, e contradittorie. Alla sera fù stampato e distribuito un *Bollettino anticipato del Monitore Romano*, che noi riportiamo per intero; il quale, se non è redatto con troppa franchezza, servì però a tranquillare coloro che, increduli per ogni realtà di bene, non vogliono vedere che i pericoli. Eccolo:

ROMA 19 *Febbraio*

PARTE NON OFFICIALE

» Le notizie dei confini Austriaci sono tranquillanti; poichè il movimento delle truppe nemiche, che avvenne negli scorsi giorni, anzi che offerire alcun indizio di attacchi, trova più presto spiegazione nel bisogno di prendere le cautele necessarie contro la propagazione del principio democratico.

» Le notizie del Piemonte sono pure consolantissime. La democrazia acquista ivi terreno e lascia sperar molto a favor nostro, a favore della libertà e della indipendenza di tutta intera la nostra Penisola.

» Il Comitato Esecutivo, unito al Ministero, non lascia di provvedere con prestezza ed energia ai mezzi d'interna difesa, e intende alacremente a procurarsi all'estero tutto quell'appoggio che può fondatamente aspettarsi dalla natura stessa della nostra causa, causa santa e comune per tutti i Popoli e per tutti i Governi che aspirano alla vita della libertà »

— Berti-Pichat, Preside di Bologna, ha ordinato la fusione, e fabbricazione in Bologna di una mezza batteria di quattro pezzi da otto a spese del Governo.

— Una lettera del card. Gizzi, scritta al cittadino Giuseppe Cencelli, comandante un corpo di cavalleria a Terracina, lo invitava ad andare a Gaeta con tutti i dragoni a suoi ordini, adescandolo coll'offerirgli in nome del Papa il grado di colonnello, da aver effetto tosto che esso avrebbe posto piede in Gaeta. Il Cencelli ha resistito alle lusinghe del cardinale; ed il Ministro Campello lo ha promosso a capitano.

— A Ferrara l'Ospitale Militare Austriaco è stato traslocato entro la fortezza, ma s'ignora la cagione di questo istantaneo cambiamento. Se questo fatto hà il solo scopo di evitare quei contatti pericolosi che furono anche recentemente la causa di spiacevoli avvenimenti per quella Città, noi ne siamo contenti.

— Palmerston nel suo discorso al Parlamento Inglese parlando degli affari di Sicilia, manifestava la speranza di vedere accomodata quella vertenza in modo di assicurare le due corone sulla stessa persona. Ora si dice che le condizioni stabilite dalle potenze mediatrici sieno trè. 1. Parlamento separato. 2. Vice-Rè, della famiglia Borbonica. 3. Guarnigioni miste. A questo mirano le fatiche della diplomazia.

— Si assicura da diverse corrispondenze che una lega offensiva e difensiva è conclusa tra i due Governi di Napoli e Piemonte.

— Un altro Cardinale Francese và a Gaeta. Il Cardinale Du Pont Arcivescovo di Bourges arrivò l'8. a Lione, e partiva il giorno seguente.

— Il cittadino Bonaparte adempie egregiamente l'ufficio di Presidente della Costituente. Ma quanto è piacevole, e grave presidente, altrettanto è nojoso ed importuno deputato. Senza citare altri antecedenti, riferiremo come la sera del 19, in cui si discusse il corso forzoso de' bigl. di Banca, si opponesse senza ragione, con dei sofismi, e delle piacenterie, che, se attraggono gli applausi delle tribune, presso gli assennati però degradano chi le proferisce. Di maggiore elogio non è degno Monghini, che con un discorso basso, triviale, anzi che nò, ed, in alcuni punti, anche senza buon senso, volle far dell'opposizione a questa legge, chiamandola disonorante la repubblica, ed immorale. Egli voleva assolutamente che si stampassero boni del tesoro. Aveva un bel dire il Deputato Manzoni, che per stamparli occorreva tempo, 15 o 20 giorni, e che intanto il Governo aveva bisogno, senza il ritardo d'un giorno, della somma richiesta. Monghini non intendeva ragioni, non sentiva i sarcasmi dell'Assemblea; la sua mente era fissa ne' boni del tesoro, che egli voleva ad ogni costo, stampati o scritti che fossero, di carta nera o bianca, non importa. Faceva insomma consistere la grandezza della repubblica romana ne' boni del tesoro; la sua rovina, ed il suo disonore, ne' biglietti della Banca romana.

— I desiderosi d'intervento volevano jeri dar per sicuro che un Generale Austriaco avea mandato un Proclama a Ferrara, annunciando il di lui ingresso in quella Provincia con un' armata, che avrebbe misurata la linea di condotta dall' accoglienza che riceverebbe.

— È corsa voce che il Ministero Gioberti sia caduto. Alcuni fogli di Roma l'hanno jeri sera pubblicata. Si aggiungeva che Gioberti fosse fuggito con Carlo Alberto. Ciò che vi ha di vero è che Brofferio attaccò vivamente il Ministero, e la sua politica attuale, troppo avversa a Roma e Toscana.

— *Il Vestern Times* foglio inglese racconta di sapere da buona fonte che la Regina Vittoria ha scritto al Papa, significandogli che il suo Governo ha consentito ad una intervenzione armata della Francia in di lui favore.

— Il Governo provvisorio toscano lotta eroicamente col partito retrogado, e finora giunse a superare ogni sua mena, ed ogni trama di guerra civile, che, col subornare il popolo minuto, e i contadini, aveva tentato di accendere.

— La gioventù toscana corre con un ardore indicibile ad ascriversi alla milizia, rispondendo generosamente all'appello fattole dal Ministero.

— L'ex-gran duca rimane fermo di continuo a S. Stefano in Maremma. Egli tenta colà di suscitare quella popolazione alla rivolta contro il governo provvisorio, ma i suoi sforzi riescono infruttuosi, poichè il suo partito non si estende al di fuori di S. Stefano, ove lo circondano i cortigiani e i pochi da lui comprati.

— In Toscana il 5 Marzo saranno eletti i Deputati per quella Costituente, e per la Italiana che si adunerà in Roma.

I Toscani che verranno a Roma saranno 37.

— L'abbate Gioberti, in lungo discorso tenuto alle Camere di Torino, ha dichiarato di non volere aderire alla Costituente Montanelli, ma essere solo disposto ad accudire ad una Confederazione, nella quale sarebbero tutelati più gl'interessi dei Principi che de' Popoli; non potersi attuare tal sua Confederazione, se prima il Pontefice romano non sia ristabilito nel suo trono, e, ciò non avvenendo, esser difficile a cansare l'intervento straniero. Ora il Piemonte è decisamente scisso in due partiti, de' quali l'uno parteggia per Gioberti, e l'altro per la Costituente Italiana-Montanelli.

— FRANCIA. La dissoluzione dell'attuale assemblea nazionale sta per essere decisa. Secondo il progetto di decreto del suo scioglimento, essa si riserverebbe di fare solamente le trè leggi organiche seguenti: la elettorale, quella sul Consiglio di Stato, e l'altra sulla responsabilità de' Ministri e del Presidente della Repubblica. Compiute queste, che sono le vere fondamenta di un governo, essa si scioglierebbe, e secondo i calcoli fatti sul tempo che impiegherà per queste leggi, e che occorrerà per fare le nuove elezioni, la novella assemblea si convocherebbe dentro il prossimo mese di Maggio.

A reintegrare la fama del cittadino Avv. Luigi Fanelli, Governatore di Offida, viene comunicato che egli, trovata giustificata esuberantemente la sua condotta, sarebbe stato rimandato al suo posto in Offida, se nel frattempo che si è trattenuto in Roma, non si fosse dovuto pensare a mandare a supplirlo. Intanto è posto in disponibilità coll'intero soldo, aspettando una nuova destinazione, e migliore, già promessa. L. B.

Il Direttore responsabile, G. REBEGGIANI.

Tip. Fratelli Pallotta, Via del Seminario N. 58 a 63.